

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

25.

29 e 30 OTTOBRE, 5, 6, 7, 8, 11 e 12 NOVEMBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

La Giunta per il Regolamento conclude l'esame delle proposte formulate dal Comitato ristretto riguardanti la nuova disciplina dell'attività conoscitiva delle Commissioni del Senato.

Dopo approfondita discussione, la Giunta concorda unanimemente di sottoporre alla approvazione del Senato un nuovo testo dell'articolo 25 del Regolamento, relativo alle Commissioni in sede politica, e le conseguenti modifiche agli articoli 24 e 33, nonché gli articoli aggiuntivi 25-bis e 25-ter, riguardanti rispettivamente l'acquisizione da parte delle Commissioni di elementi informativi in relazione a disegni di legge e ad affari ad esse deferiti, e la facoltà di espletare indagini conoscitive nelle materie di loro competenza.

La seduta termina alle ore 12,30.

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

9^a (Industria)

e

10^a (Lavoro)

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
TESAURO

Intervengono il Ministro dell'interno Restivo, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLE RECENTI ALLUVIONI E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il presidente Tesauro ricorda che l'attuale riunione è stata convocata per concordare suggerimento della Presidenza del Senato e del Governo, al fine di esaminare la situazione creatasi in seguito alle recenti

calamità naturali e le misure adottate e da adottare in connessione con tale situazione.

Prende quindi la parola il ministro dell'Interno Restivo, il quale esprime anzitutto il suo apprezzamento per la pronta convocazione della odierna riunione; osserva, poi, che dopo alcune giornate di angoscia, la situazione va migliorando, anche per il miglioramento delle condizioni atmosferiche, che consentono di non temere ulteriori danni. Il rappresentante del Governo fornisce, poi, dettagliate informazioni sul fenomeno calamitoso nelle varie zone, con particolare riguardo alle perdite umane, ai danni subiti dalle persone, alle interruzioni della circolazione ferroviaria e stradale, agli approvvigionamenti idrici ed elettrici, al problema dei senza tetto, ai danni sofferti dalle attrezzature industriali e dalle attività agricole. L'oratore elogia poi l'impegno e la dedizione di tutti coloro che prestano l'opera di soccorso e ricorda le misure prese per il coordinamento degli interventi.

Il ministro Restivo prosegue la sua esposizione fornendo notizie circa le norme contenute nel decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, con particolare riguardo alle disposizioni che si riferiscono all'amministrazione dell'Interno; conclude assicurando il massimo impegno dell'Esecutivo per una rapida soluzione dei problemi ed assicurando che sono già predisposti gli strumenti intesi ad assicurare la sollecita erogazione delle provvidenze previste.

Prende successivamente la parola il ministro Andreotti. Premesso che le stime circa i danni subiti dall'apparato industriale possono rivelarsi errate per difetto o per eccesso, egli fornisce notizie in merito alle valutazioni effettuate dalle Camere di commercio sui danni verificatisi nei settori industriale, commerciale ed artigianale; dopo aver fatto cenno delle provvidenze contenute nel decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri, l'oratore preannuncia un ulteriore provvedimento governativo in materia; si sofferma poi, in particolare, sui delicatissimi problemi dell'industria tessile, che già si trovava, prima delle recenti calamità, in una situazione di crisi. A questo proposito il ministro Andreotti ricorda le critiche rivolte alle disposizioni suggerite in passato dal Governo per la ristrutturazione del settore tes-

sile e preannuncia un rapido riesame della materia, anche sulla base di consultazioni con le categorie economiche interessate; tale riesame — conclude l'oratore — si tradurrà al più presto in precise proposte legislative.

Il ministro Bosco, che prende successivamente la parola, fornisce ampi dati circa i riflessi delle recenti calamità sulla situazione dell'occupazione nelle varie zone interessate e ricorda i provvedimenti adottati in rapporto ai danni subiti dai lavoratori. In particolare, il decreto-legge pubblicato oggi applica alle zone alluvionate le disposizioni della legge 5 novembre 1968, n. 1115, per la quale gli operai sospesi dal lavoro per effetto delle alluvioni fruiranno dell'80 per cento del salario per un periodo di tre mesi, prorogabile sino a nove mesi. Il Ministro del lavoro conclude ricordando la maggiorazione di 400 lire al giorno della indennità di disoccupazione, che si applica anche ai lavoratori agricoli, il contributo di 90.000 lire ai lavoratori autonomi, la sospensione della rata dei contributi previdenziali relativi al dicembre del corrente anno e lo esonero dal pagamento dei contributi per i lavoratori autonomi.

Sulle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo si apre, quindi, un ampio dibattito.

Il senatore Maier, a proposito delle ulteriori provvidenze che dovranno essere adottate dal Governo, sollecita, tra l'altro, la garanzia primaria per i mutui di piccola entità, agevolazioni fiscali per almeno 5 anni a tutte le imprese colpite dalle calamità, l'acquisto di case già costruite o in corso di costruzione da assegnarsi ai senza tetto, urgenti provvedimenti per il settore dell'artigianato ed un reale snellimento delle procedure.

Il presidente della 9ª Commissione, senatore Pieraccini, soffermandosi in particolare sulle dichiarazioni del ministro Andreotti circa il settore tessile, sottolinea l'urgenza degli interventi ed i pericoli di ritardo che, a suo avviso, possono derivare da un completo riesame della materia riguardante la ristrutturazione dell'industria tessile; è preferibile, afferma l'oratore, prendere come base di discussione le disposizioni contenute al riguardo nel disegno di legge n. 181. Il senatore Pieraccini conclude il suo interven-

to auspicando norme chiare ed esplicite circa i crediti per l'ampliamento degli impianti.

Il senatore Bermanni, dopo aver osservato che i dati raccolti dal Genio civile circa i danni delle alluvioni sembrano più pessimistici di quelli forniti dal Governo, dichiara tuttavia di prendere atto con soddisfazione dei provvedimenti immediati adottati dal Governo ed auspica che si proceda nel modo più semplice e meno burocratico possibile.

Il senatore Filippa rileva, anzitutto, che i fenomeni calamitosi ricorrono con tragica regolarità, mentre i fondi stanziati in questi ultimi anni per evitare tali fenomeni sono stati spesi solo in piccolissima parte. Critica poi il modo in cui si svolge l'opera di soccorso ed afferma che le provvidenze stabilite dal Governo per la tutela dei lavoratori danneggiati sono inadeguate; conclude sostenendo che la crisi del settore tessile non potrà essere risolta se non con un ampliamento degli interventi dell'industria di Stato.

Il senatore Moranino sostiene, tra l'altro, che nella valutazione dei danni subiti dall'industria tessile occorre calcolare anche il valore della mancata produzione e gli effetti negativi che da un arresto dell'attività si propagano ad altre aziende; tutto quello che è accaduto — afferma l'oratore — poteva essere evitato con una adeguata politica di rimboschimento, che non è stata realizzata.

Il senatore Moranino afferma quindi che, di fronte alla lentezza ed all'insufficienza degli interventi governativi, la futura attività di soccorso deve essere assunta e coordinata dalle amministrazioni locali, le quali hanno dato prova di sapere promuovere ed indirizzare le spontanee iniziative popolari.

A conclusione, l'oratore sostiene che, mentre occorre provvedere alle immediate necessità dei lavoratori, garantendo loro il salario pieno e il risarcimento dei danni subiti, debbono essere posti sollecitamente allo studio provvedimenti più efficaci per la ripresa delle zone colpite, evitando il trasferimento delle industrie, che costituirebbe un grave danno per l'economia locale.

Il senatore Adamoli rileva che l'ampiezza delle calamità subite dal Piemonte ha

fatto dimenticare che anche la Liguria ha recentemente patito gravi danni in conseguenza di alluvioni e di mareggiate. Nell'invitare pertanto il Governo a tener conto delle necessità di molti comuni liguri, esprime l'auspicio che si intraprenda per il futuro un'efficace azione di protezione del suolo.

Il senatore Brambilla giudica insufficienti i provvedimenti adottati dal Governo nei confronti dei lavoratori colpiti dalle alluvioni. L'oratore afferma che, di fronte alla eccezionalità degli avvenimenti, si deve disporre il blocco dei licenziamenti, garantendo il salario pieno a tutti i lavoratori, senza differenza di trattamento tra industria e agricoltura. Per quanto riguarda la ripresa economica delle zone colpite, il senatore Brambilla chiede che i relativi provvedimenti siano adottati previa consultazione delle organizzazioni sindacali, al fine di tener conto delle esigenze dei lavoratori, soprattutto in ordine ai futuri insediamenti industriali.

Il senatore Torelli esprime il proprio compiacimento per la tempestività degli interventi disposti dal Governo, il quale, a suo giudizio, ha superato quegli ostacoli di natura burocratica che troppe volte impediscono l'adozione di provvedimenti urgenti. Dopo avere espresso il proprio plauso per l'abnegazione dimostrata dagli appartenenti alle Forze armate, l'oratore afferma che negli eventi calamitosi si rende tuttavia necessario un coordinamento delle iniziative, con accentramento delle responsabilità in un unico organo; e a tal fine auspica una sollecita approvazione della legge per la protezione civile.

Il senatore Torelli conclude auspicando che le diverse esigenze dell'artigianato possano essere soddisfatte con interventi adeguati e riaffermando la necessità di arginare convenientemente i fiumi Sesia e Toce, al fine di scongiurare pericoli di calamità nella pianura vercellese ed in quella della Bassa Ossola.

Il senatore Franza afferma che la sistemazione dei corsi d'acqua costituisce un problema prioritario, per tutto il territorio nazionale; ritiene indispensabile perciò un provvedimento organico che disciplini finalmente la materia e metta fine agli interventi empirici ed occasionali.

Il senatore Zannini sottolinea l'opportunità di fronteggiare uniti il disastro, senza polemiche e recriminazioni. In avvenire sarà necessario stanziare i fondi occorrenti per prevenire le calamità, così evitando di dover poi correre ai ripari con interventi tardivi ed affrettati. L'oratore soggiunge che non dovranno mancare le provvidenze a favore delle attrezzature turistiche romagnole, con particolare riguardo per quelle ubicate ad Igea Marina di Bellaria. Dopo aver dato atto al Governo della solerte e tempestiva opera svolta, auspica che gli aiuti economici vengano erogati con la massima speditezza, in attesa della legge organica per la disciplina del settore.

Successivamente, il senatore Noè pone in rilievo la complessità dei problemi della difesa del suolo e della sistemazione dei corsi d'acqua, affermando che gli interventi in questo campo non potranno che operare a lunghissimo termine; ritiene, peraltro, che tali problemi debbano essere avviati a soluzione senza indugio.

Il senatore Bonatti ricorda le calamità che si sono abbattute sul Polesine, soprattutto negli ultimi anni, ed individua nell'incapacità delle forze politiche che si sono succedute al Governo del Paese la causa prima della mancata soluzione del problema della difesa del suolo: con ampiezza di argomentazioni, l'oratore sostiene che disastri simili a quelli che hanno funestato il Polesine si sarebbero potuti prevenire almeno al 90 per cento; conclude affermando che, fino a quando la legge organica per la disciplina del settore non sarà stata emanata, non il solo Polesine, ma tutta l'Italia si sentirà dimenticata dai propri governanti.

Il senatore Piva deplora i mancati interventi per la sistemazione della Valle padana, ed invoca particolari provvidenze per l'artigianato.

Il ministro Restivo replica quindi agli oratori intervenuti, assicurando che le osservazioni e i rilievi formulati saranno tenuti nella debita considerazione, per quanto possibile.

Dal canto suo il ministro Andreotti risponde a quanti gli hanno chiesto notizie e chiarimenti, rilevando che il meccanismo di provvidenze stabilito in occasione delle calamità

del 1966 appare tuttora efficace e produttivo: dopo avere affermato che negli interventi a favore dell'artigianato e dell'industria dovranno essere tenute presenti le peculiari caratteristiche dei due settori, il Ministro dichiara che quanto prima verrà elaborato un nuovo disegno di legge sull'industria tessile, ispirato a criteri più rispondenti alle esigenze delle categorie interessate.

Il presidente Tesauro conclude la discussione ringraziando vivamente i tre Ministri intervenuti.

La seduta termina alle ore 21,15.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).

(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce il senatore Bartolomei. L'oratore afferma che il provvedimento essendo rivolto a consentire immediati interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968, risente di tale precipua finalità: conseguentemente, esso mostra alcune gravi limitazioni, che, peraltro, potranno essere superate nel successivo provvedimento, che a brevissima scadenza il Governo intende proporre al Parlamento.

Dopo avere auspicato che, a fronte delle agevolazioni tributarie, vengano prese in seria considerazione le conseguenze degli eventi calamitosi sulla finanza locale delle zone colpite, il senatore Bartolomei sottolinea l'utilità di adottare provvedimenti svincolati da procedure ritardatrici; con-

clude riaffermando la necessità di una legge organica per affrontare il problema delle calamità naturali e proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Dopo brevi interventi dei senatori Fabiani ed Albertini, prende la parola il senatore Corrao, il quale chiede che i comuni del Trapanese siano inclusi nell'elenco delle zone colpite dalle calamità naturali cui si riferisce il provvedimento.

Il sottosegretario Gaspari precisa che i comuni del Trapanese sono da considerarsi già compresi tra i beneficiari del provvedimento in esame, ed a maggior ragione saranno inclusi nel secondo provvedimento governativo, d'imminente presentazione.

A nome del Gruppo socialista, il senatore Albertini si dichiara favorevole al disegno di legge; raccomanda peraltro che le provvidenze indicate nel primo comma dell'articolo 15 siano migliorate almeno fino a raggiungere l'ammontare del salario base per i lavoratori disoccupati a seguito degli eventi calamitosi; raccomanda altresì che il Governo provveda a reintegrare quanto prima, negli stanziamenti per interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale, i fondi che vengono stornati per la copertura del provvedimento in esame.

Dal canto suo, il senatore Treu fa voti che agli Enti locali convenientemente attrezzati sia affidato il compito di eseguire le opere pubbliche di ripristino: a suo avviso, tali opere andrebbero svincolate dal troppo rigido limite del ritorno allo *statu quo*, per consentire un migliore adeguamento delle opere stesse alle attuali esigenze.

Il senatore Del Nero invoca maggiori contributi a favore dei Comuni e delle Province colpiti dalle alluvioni e il senatore Fabiani richiama l'attenzione della Commissione sul problema del recupero, da parte degli Enti locali sinistrati, delle imposte non percepite in conseguenza delle alluvioni.

Dopo che il sottosegretario Gaspari ha ampiamente replicato ai precedenti oratori, il presidente Tesaurò propone (al fine di evitare qualsiasi dubbio interpretativo e

qualsiasi difficoltà da parte degli organi di controllo) di prospettare alla Commissione di merito l'opportunità che, nel primo comma dell'articolo 1 del convertendo decreto, le parole: « Nei Comuni colpiti dalle alluvioni, smottamenti e frane, verificatisi nell'autunno 1968 », siano sostituite dalle altre: « Nei Comuni colpiti dalle alluvioni, smottamenti, frane e mareggiate dell'autunno 1968 ».

La proposta del Presidente — alla quale si è associato il senatore Palumbo — è accolta dalla Commissione, la quale infine autorizza il senatore Bartolomei a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge, con la modificazione dianzi ricordata.

La seduta termina alle ore 10,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa » (54), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del presidente Cassiani, la Commissione rinvia l'esame del provvedimento, per consentire alla 1^a Commissione di esprimere il proprio parere ed al relatore di approfondire l'argomento.

Il senatore Nencioni auspica che al più presto sia definito l'iter del disegno di legge, la cui materia — come egli ricorda — venne ampiamente dibattuta nella scorsa legislatura.

« **Modifica all'articolo 97 del Codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali** » (2), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Coppola, dopo avere sottolineato i motivi di opportunità che consigliano di approvare il disegno di legge, ne richiama i precedenti e pone in rilievo la esigenza di armonizzarlo con le norme in vigore, relative ai casi di consentita omissione dell'indicazione di paternità e maternità; il relatore conclude illustrando i vantaggi morali che l'approvazione del provvedimento produrrebbe per gli adottati e gli affiliati.

Nel corso di un breve dibattito, che si apre sulla relazione, i senatori Zuccalà e Follieri fanno presente l'opportunità di introdurre nel provvedimento disposizioni modificative dell'articolo 97 del Codice civile, atte a facilitare e snellire le procedure burocratiche, mentre il senatore Salari ed il senatore Mannironi (che è tra i firmatari del disegno di legge) auspicano che i problemi posti dai precedenti oratori siano risolti nel quadro di una riforma organica della materia; in particolare, il senatore Salari propone che l'ulteriore esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta, mentre il senatore Mannironi si dichiara contrario a tale proposta. Il sottosegretario Dell'Andro si dice favorevole ad un ulteriore approfondimento della complessa materia.

Il presidente Cassiani riepiloga brevemente i termini del dibattito, chiarendone la problematica ed offrendo taluni schiarimenti.

Dopo che il relatore ha dichiarato di ritenere inopportuno, per l'economia del provvedimento, introdurre in esso le prospettate modificazioni, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive** » (186), d'iniziativa del senatore Trabucchi.
(Parere alla 10^a Commissione).

Riferisce il senatore Follieri, proponendo di esprimere parere favorevole con osser-

vazioni e proposte. Dopo che i senatori Fe-noaltea e Zuccalà hanno manifestato talune perplessità di carattere formale (concernenti il testo dell'articolo 1) e di carattere sostanziale (circa la retroattività prevista nel secondo articolo) e dopo che il sottosegretario Dell'Andro ed il presidente Cassiani hanno chiarito che tale retroattività discende dalla natura interpretativa del provvedimento, la Commissione approva la proposta dell'estensore.

« **Autorizzazione alla vendita dei prodotti chimici e di specialità medicinali per uso odontoiatrico** » (211), d'iniziativa del senatore Formica.
(Parere alla 11^a Commissione) (Esame e rinvio).

Dopo una breve esposizione dell'estensore del parere, senatore Colella, l'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

« **Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio** » (144).
(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a)

Il senatore De Matteis, designato estensore del parere, illustra le finalità del disegno di legge ed espone il contenuto delle singole disposizioni.

Dopo aver sottolineato la necessità di combattere le varie forme di criminalità che emergono in seguito a talune carenze dell'ordinamento in materia di credito pignoratizio, l'oratore propone di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Zuccalà, Maris, Fe-noaltea, Follieri, Coppola, Finizzi, Petrone e Mannironi. Vengono espressi dubbi e perplessità intorno all'articolo 2 del disegno di legge, che, a giudizio di molti degli oratori intervenuti, non contiene sufficienti garanzie per la libertà dei singoli.

Dopo brevi repliche dell'estensore e del sottosegretario Dell'Andro e dopo che il presidente Cassiani ha riassunto i termini del dibattito, la Commissione decide di non approvare il parere favorevole sul disegno di legge nel testo presentato dal Governo.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150** » (289), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7^a Commissione).

Riferisce il senatore Coppola, il quale espone il contenuto del provvedimento e si sofferma sui motivi che ne consigliano la sollecita approvazione. In particolare, l'oratore si richiama alla nota sentenza emessa dalla Corte costituzionale il 29 maggio ultimo scorso e sottolinea l'esigenza di colmare al più presto la lacuna che tale sentenza ha prodotto nella normativa in materia urbanistica.

Il senatore Coppola si sofferma sulla dichiarata incostituzionalità di quelle disposizioni della legge urbanistica del 1942, che, non prevedendo una determinazione temporale dei vincoli imposti alla proprietà privata, comportano una sorta di tacita espropriazione senza indennizzo, in contrasto, appunto, con l'articolo 42 della Costituzione.

Dopo avere osservato che il provvedimento in esame fissa i limiti temporali sopra accennati ed integra le menzionate norme del 1942, il senatore Coppola conclude proponendo di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito.

Nel corso di un breve dibattito, che si apre sull'esposizione dell'estensore, il senatore Finizzi esprime alcune perplessità sul contenuto del primo articolo, mentre il senatore Petrone si dichiara favorevole al disegno di legge, auspicando che sia al più presto formulata un'organica legge urbanistica.

La Commissione approva quindi le conclusioni dell'estensore.

La seduta termina alle ore 11,35.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968** » (292).
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Dal Falco, designato estensore del parere, espone le linee generali e le finalità del provvedimento; si sofferma, quindi, sulle norme del convertendo decreto che riguardano particolarmente la competenza della 2^a Commissione, illustrando la portata delle disposizioni contenute nei primi 7 articoli.

L'oratore conclude proponendo di esprimere, senza indugio, parere favorevole alla Commissione di merito.

I senatori Lugnano e Tropeano auspicano che i termini dei contratti di locazione degli immobili siano prorogati fino ad un limite massimo di diciotto mesi. Tale proposta è accolta dalla Commissione, la quale decide infine di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
BATTISTA
e del Vicepresidente
DARÈ

Intervengono il Ministro della difesa Gui ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI.

Il Presidente ringrazia il Ministro della difesa per aver accolto l'invito di partecipare alla seduta odierna della Commissione.

Prende quindi la parola il ministro Gui.

Dopo avere manifestato il suo rincrescimento per non essere potuto intervenire alla seduta del 17 ottobre (avendo dovuto partecipare alla contemporanea riunione della Commissione difesa della Camera per concludere il dibattito sul bilancio), il Ministro si dichiara lieto dell'occasione, che gli è oggi offerta, per rispondere ad alcuni quesiti rivoltigli a mezzo del Presidente della Commissione e ad altri che eventualmente potrebbero essere sollevati nel corso della seduta.

Dopo avere precisato che, per la particolare natura del Governo di cui fa parte, non potrà esporre prospettive e programmi a lunga scadenza, l'onorevole Gui esamina gli orientamenti generali della politica governativa per il settore della difesa, affermando, anzitutto, che tale politica è condizionata dalle direttive politiche generali del Governo e, in particolare, da quelle di politica estera, ispirate alla fedeltà all'alleanza atlantica — che rimane garanzia di pace e di sicurezza per il Paese — e, insieme, alla volontà di favorire tutte le iniziative che consentano la riduzione delle forze militari.

Ne consegue, sul piano militare, una politica tendente a salvaguardare la sicurezza del Paese e i suoi interessi vitali predisponendo forze adeguate alle esigenze difensive ed al ruolo che compete all'Italia nell'alleanza atlantica.

Il Ministro della difesa si sofferma, quindi, sugli avvenimenti dell'estate scorsa in Cecoslovacchia, che hanno determinato serie preoccupazioni anche per un Paese limitrofo ai nostri confini nord-orientali, e sulle nuove esigenze poste dall'accentuata presenza nel Mediterraneo di ingenti forze navali sovietiche.

Gli avvenimenti di Cecoslovacchia — aggiunge il rappresentante del Governo — hanno imposto la nota pausa di riflessione alla firma, da parte dell'Italia, del Trattato di non proliferazione nucleare.

Dopo avere accennato alla prossima costituzione di un comando aeronavale alleato per una più efficiente vigilanza nell'area del Mediterraneo, il Ministro ricorda che i Paesi dell'alleanza, già da alcuni anni, hanno adottato una nuova politica militare, detta della « risposta flessibile » ad un'eventuale aggressione, politica che ha indubbiamente accentuato le responsabilità dei singoli partecipanti all'alleanza, per il maggiore rilievo dato alle forze convenzionali. Ne è conseguita la necessità di un accentuato ammodernamento delle attuali forze convenzionali, al fine di evitare l'estremo ricorso alle armi nucleari.

L'onorevole Gui, a questo punto, tiene a rettificare talune notizie apparse sulla stampa in merito ad una recente riunione periodica dei membri del Gruppo di pianificazione nucleare dell'alleanza atlantica, di cui fa parte l'Italia: riunione che ha avuto per scopo lo studio delle implicazioni politiche e strategiche dell'eventuale impiego, a scopo difensivo, di mine atomiche, da collocare in territorio amico. Tale studio — afferma il Ministro — ha avuto natura del tutto astratta rispetto alle attuali esigenze militari.

Passando ad esaminare la situazione delle Forze armate italiane, il Ministro della difesa afferma di ritenere che esse non siano al livello che sarebbe auspicabile, tenuto conto della necessità di fronteggiare la rapida, continua evoluzione dei materiali, con il conseguente, continuo aggiornamento addestrativo del personale. Sarebbe necessaria, al riguardo, una programmazione pluriennale, in riferimento, peraltro, al contemporaneo incremento delle disponibilità di bilancio, il cui livello ha purtroppo determinato, negli anni scorsi, la riduzione di programmi già impostati.

L'oratore si sofferma, quindi, su taluni dati di bilancio, affermando che gli stanziamenti per la difesa nel 1969 ammonteranno a circa 1.408 miliardi, con un'incidenza del 12,34 per cento in rapporto alle spese complessive dello Stato, e del 14,49 per cento rispetto al totale delle entrate. Gli stanziamenti per la difesa comporteranno nel 1969 un incremento del 7,43 per cento rispetto all'esercizio precedente, incremento infe-

riore a quello conseguito dagli altri stati di previsione della spesa.

Dopo avere osservato che gli stanziamenti riguardanti la difesa per il 1969 non hanno subito conseguenze dagli avvenimenti verificatisi nel corso di questi ultimi mesi, anche perchè le previsioni di spesa furono impostate in un periodo precedente, il Ministro afferma che l'incremento degli stanziamenti per tale esercizio tenderà unicamente a ristabilire la capacità di acquisto del Ministero della difesa rispetto al 1966.

Dopo aver fornito ulteriori dati concernenti gli stanziamenti per la difesa nei Paesi del Patto atlantico, in quelli del Patto di Varsavia ed anche nei Paesi neutrali, l'onorevole Gui esamina i problemi concernenti il personale della difesa.

Ricordato che la risoluzione di molti dei problemi in questione richiederebbe che fossero affrontati programmi e riforme tali da superare i limiti di tempo e gli indirizzi dell'attuale Governo, il ministro Gui afferma, peraltro, che alcuni programmi impostati dai Governi precedenti sono in corso di ulteriore studio e sottolinea che per l'Amministrazione della difesa uno degli obiettivi principali è che non siano alterati i rapporti retributivi nei confronti delle altre Amministrazioni dello Stato.

Dopo avere accennato alle questioni relative all'indennità militare e all'indennità operativa, il Ministro afferma che il problema di fondo è costituito dall'auspicato raggiungimento della diversificazione tra carriera economica e carriera gerarchica: in tal senso si sta provvedendo con studi in corso, subordinati, peraltro, all'esatta determinazione degli organici necessari alle reali esigenze funzionali delle Forze armate.

Passando ad esaminare i problemi relativi al personale di leva, e ricordate le disposizioni in materia, il Ministro afferma che in questi anni si sta assistendo ad una serie di fenomeni, tra cui la riduzione del gettito delle leve, il rapido incremento del numero degli studenti universitari e, infine, l'altrettanto cospicuo incremento dei ricorsi concernenti gli esoneri dal servizio militare.

Dopo avere ricordato che tali ricorsi sono passati dal numero di 2.000 nel 1965 a

9.780 del 1968, con una progressione rapida e graduale, l'onorevole Gui precisa che, alla fine, meno del 10 per cento dei suddetti ricorsi sono risultati fondati.

L'oratore si sofferma, quindi, sui motivi che determinano il ritardo nello svolgimento delle istruttorie sui suddetti ricorsi, che, in buona parte, sono presentati solo negli ultimissimi giorni antecedenti alla chiamata alle armi.

L'onorevole Gui dichiara, comunque, di convenire sulle doglianze sollevate in Commissione circa i ritardi nell'*iter* dei suddetti ricorsi ed assicura che il Ministero della difesa cercherà di provvedere sollecitamente all'esame delle pratiche relative, attrezzando anche adeguatamente gli uffici affinché i ricorsi possano essere valutati tempestivamente.

Per quanto concerne, infine, l'attività delle commissioni mediche, in relazione ai ricorsi di cui sopra, il Ministro della difesa assicura che inconvenienti, deficienze, errori relativi a casi singoli, che i membri della Commissione vorranno segnalargli, saranno dalla sua amministrazione attentamente valutati, affinché non abbiano più a verificarsi.

Sulle comunicazioni del Ministro si apre, quindi, un ampio dibattito.

Il senatore Rosa si sofferma sui recenti, noti avvenimenti in Cecoslovacchia e sulla nuova situazione strategica che si è determinata nel bacino del Mediterraneo, a seguito del progressivo, rilevante incremento delle forze navali dell'Unione Sovietica quivi dislocate.

Dopo avere ricordato l'evoluzione politica, verificatasi dal 1945 in poi, in molti Paesi rivieraschi del Mediterraneo, che hanno raggiunto l'indipendenza, l'oratore afferma che l'Unione Sovietica ha profittato di questa situazione, sviluppando tutta una politica di aiuti economici e militari nei confronti dei suddetti Paesi.

Rilevata, quindi, l'importanza del Mediterraneo soprattutto per l'Italia, il senatore Rosa conclude richiamando l'attenzione del Governo sull'esigenza di non perdere di vista la situazione che si è venuta a creare in questo settore.

Il senatore Darè si sofferma sul problema degli esoneri militari, lamentando che molti militari vedano accolto il proprio ricorso

quando hanno già esaurito il periodo del servizio.

Al fine di risolvere tale problema, l'oratore propone di ampliare i poteri delle Commissioni distrettuali di leva, utilizzando magari, presso di esse, ufficiali superiori attualmente senza un'adeguata occupazione; esprime, inoltre, l'avviso che l'Arma dei carabinieri, alla quale si rivolgono le predette Commissioni per le dovute informazioni, debba avvalersi di precisi formulari valevoli per tutto il territorio nazionale. Conclude lamentando che le Commissioni mediche non riconoscano validi, ai fini militari, i certificati rilasciati dalla Previdenza sociale, e rivolge, a tale riguardo, una viva raccomandazione al Ministro.

Il senatore Tanucci Nannini si sofferma sui problemi del personale militare, che a suo avviso è scontento per una serie di motivi, non ultimo lo sviluppo delle carriere; in particolare, per gli ufficiali di complemento, l'oratore esprime perplessità sull'attuale sistema dei *quiz* cui vengono sottoposti i giovani laureati o laureandi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali.

Per quanto concerne i problemi generali della difesa, il senatore Tanucci Nannini sottolinea l'importanza tuttora attuale delle armi convenzionali in un deprecabile conflitto, per cui rileva la necessità che anche il nostro Paese concorra concretamente alla propria difesa, non potendo fare esclusivo affidamento sull'impegno di difesa delle sue frontiere da parte degli alleati atlantici.

L'oratore conclude invitando il Ministro a dare tempestiva conoscenza dei motivi di esonero dal servizio, nella fase del reclutamento del personale.

Il senatore Raffaele Jannuzzi, dopo avere ringraziato il Ministro per la sua partecipazione alla seduta (anche perchè egli stesso, nella prima riunione della Commissione, ne aveva sollecitato l'intervento), ricorda le interrogazioni presentate da lui e da altri parlamentari in merito ai servizi informativi della difesa e richiama l'attenzione del Ministro sul problema generale che tali interrogazioni hanno sollevato: a suo avviso, i provvedimenti presi e le assicurazioni date non hanno tranquillizzato l'opinione pubblica, anche in conseguenza di taluni avveni-

menti che hanno riproposto tutto il complesso problema dei servizi segreti della difesa.

Ci si trova ora di fronte — afferma il senatore Jannuzzi — a voci insistenti circa una ripresa dello spionaggio politico; ci si trova anche di fronte ad un determinato comportamento dell'attuale Capo di stato maggiore della difesa. Dopo avere accennato, al riguardo, a taluni recenti episodi, ormai di dominio pubblico, l'oratore chiede se il Governo intenda provvedere in merito, poichè, a suo avviso, sintomi assai preoccupanti fanno ritenere che le alte gerarchie delle Forze armate si avviino sulla stessa strada già percorsa dai generali De Lorenzo e Allavena.

Dopo avere ricordato che nella relazione della Commissione Beolchini fu denunciata la sparizione di un numero notevole ed imprecisato di fascicoli informativi concernenti personalità italiane, il senatore Raffaele Jannuzzi chiede dove siano mai finiti questi fascicoli e se il nostro servizio segreto abbia compiuto indagini per rintracciarli.

Riferendosi, quindi, al gruppo di alti ufficiali al vertice delle Forze armate, di cui a suo tempo si è occupata la Commissione Beolchini, l'oratore afferma che nessuno di essi è stato rimosso e che tutti hanno fatto carriera.

Dopo avere affermato che, se le notizie contenute nella relazione Lombardi sono esatte, come egli non dubita, vi sono sette ufficiali che hanno deposto il falso dinanzi al magistrato, per cui non occorre certo attendere, nei loro riguardi, che sia celebrato il giudizio d'appello, l'oratore conclude dichiarando che questo stato di cose lascia perplesso il Parlamento, il quale si chiede in che modo possa prendere in considerazione provvedimenti relativi alle Forze armate, quando sugli alti vertici di queste gravino sospetti di tal genere.

Il senatore Burtulo — che prende successivamente la parola — si sofferma in particolare sui problemi delle servitù militari, che sussistono soprattutto nelle zone del confine nord-orientale.

Richiamata la legge 8 marzo 1968, n. 180, che riconosce il principio dell'indennizzo per la proprietà privata sottoposta a vincoli militari, l'oratore ricorda le numerose lamentele in merito all'applicazione della suddetta

legge e chiede al Ministro schiarimenti sull'eventuale revisione delle servitù esistenti.

Il senatore Morandi chiede come possa conciliarsi l'esigenza della difesa del nostro Paese con la relativa modestia degli stanziamenti di bilancio predisposti.

L'oratore si sofferma, poi, sul problema degli arsenali militari, la cui importanza ed efficienza è diminuita per il continuo scadimento sul piano economico; occorrerà, pertanto, affrontare il problema del loro potenziamento, anche per sopperire alle esigenze del personale che attualmente vi è addetto.

Il senatore Sema chiede al Ministro se ritenga — come è sembrato dalle sue dichiarazioni — che l'Italia sia realmente minacciata dall'URSS.

L'oratore tocca quindi, a sua volta, il problema delle servitù militari e si chiede se fra i problemi affrontabili entro breve termine siano compresi quelli derivanti dalla ampiezza e dalla gravosità delle servitù militari attualmente imposte.

Il senatore Sema conclude chiedendo notizie circa le disposizioni date agli ufficiali ed ai comandanti in merito alle dichiarazioni che essi fanno pubblicamente, in determinate circostanze, in Italia ed all'estero.

Il senatore Albarello ricorda il testo di una sua interrogazione ai Ministri degli esteri e della difesa in merito alla nomina ad ambasciatore dell'ex senatore Messeri, il quale ebbe a pronunciare pesanti parole nei confronti dell'allora ministro Tremelloni: chiede, al riguardo, di conoscere i motivi per i quali l'ex parlamentare anzidetto ha ricevuto tale nomina.

Dopo essersi soffermato su analoghi casi verificatisi negli ultimi tempi nel nostro Paese, il senatore Albarello esprime il timore che si segua questo indirizzo per ottenere il silenzio di certi personaggi.

Dopo essersi soffermato brevemente sull'attuale stato dei servizi d'informazione militare e sulla questione delle intercettazioni telefoniche, il senatore Albarello svolge talune considerazioni circa le associazioni combattentistiche e d'arma, ricordando alcuni episodi recenti di propaganda monarchica avvenuti in una riunione dell'UNUCI. Si sofferma, successivamente, sui problemi della pensione agli ex combattenti della

guerra 1915-18 e del trattamento dei prigionieri di guerra; lamenta che non venga più applicato l'articolo 100 della legge sul reclutamento, che conferisce un potere discrezionale al Ministro della difesa in casi di particolare gravità per la concessione degli esoneri; s'intrattiene inoltre sul riconoscimento dell'inabilità a lavoro proficuo abituale ai fini degli esoneri dal servizio militare e sul funzionamento delle Commissioni mediche, sempre in materia di ricorsi per i predetti esoneri.

Il senatore Albarello conclude sottoponendo al Ministro un'ulteriore serie di osservazioni concernenti il reclutamento negli alpini per i giovani di leva della zona di Mantova; il vitto presso il C.A.R. di Cuneo; taluni recenti episodi di discriminazione politica in danno di giovani appartenenti al Centro addestramento paracadutisti di Pisa.

Il senatore Colleoni, soffermandosi sui problemi di politica militare generale derivanti dall'adozione della cosiddetta strategia flessibile, afferma che la situazione del nostro Paese sotto il profilo dell'armamento convenzionale non è certo brillante, data la rapida obsolescenza dell'armamento, che segue l'altrettanto rapido sviluppo della tecnologia.

In merito ai problemi del reclutamento, l'oratore afferma di non essere contrario al sistema dei *tests* per le giovani reclute, ma non riconosce a questi l'importanza che oggi viene loro attribuita, ritenendo più opportuno accompagnare tali *tests* ad esami di cultura generale.

Il senatore Colleoni s'intrattiene, quindi, sui problemi degli esoneri dal servizio e delle dispense, sulla situazione degli operai e dei capi operai del Ministero della difesa e sull'esigenza di una revisione dei soprassoldi al predetto personale.

Dopo brevi interventi dei senatori Anderlini, Bera, Raffaele Jannuzzi, del Ministro della difesa e del presidente Battista sull'opportunità o meno di rinviare (data l'ora tarda) il seguito della discussione ad altra seduta, prende la parola il senatore Anderlini.

L'oratore dichiara di ritenere sintomatico che il Ministro della difesa, nel suo intervento introduttivo, abbia parlato di tutto, meno che dei problemi concernenti i servizi d'informazione della difesa; e non solo del

SIFAR, ma neppure del SID e delle interrogazioni su tale argomento presentate.

Al riguardo, l'oratore afferma che, se non si scioglieranno i vecchi e i nuovi nodi su tale questione, nessuno sarà in grado di affrontare i problemi relativi ad una seria politica delle Forze armate.

Il senatore Anderlini chiede, quindi, al Governo che cosa si stia facendo realmente per dare alle Forze armate quello spirito democratico di cui parla l'articolo 52 della Costituzione. Affermato che tale questione costituisce uno dei problemi più grossi per le nostre Forze armate, l'oratore ricorda che i codici militari italiani risalgono al 1928 e recano ancora l'impronta di quell'epoca: quanto al regolamento di disciplina, lamenta che la parola « Repubblica » vi sia contenuta una sola volta, mentre la parola « democrazia » non vi ricorre mai.

Il senatore Anderlini ricorda, quindi, di aver presentato recentemente due disegni di legge che si muovono in una certa direzione: uno concernente il problema dell'obiezione di coscienza, l'altro concernente l'istituzione di un commissario parlamentare alle Forze armate. Preannuncia, quindi, un terzo disegno di legge inteso alla revisione dei codici militari ed alla riforma della giustizia militare, in cui viene affrontato anche il problema del segreto militare.

Per quanto riguarda la questione dei SIFAR, l'oratore afferma che l'attuale Capo di stato maggiore della difesa almeno in tre occasioni si è comportato in modo non opportuno ed aggiunge che si è di fronte ad una vera e propria volontà di persecuzione nei confronti di quegli ufficiali che hanno assunto a suo tempo le proprie responsabilità; quanto al SID, il senatore Anderlini afferma che tutti sono consapevoli che intercettazioni telefoniche tuttora sussistono.

Replicando a tale affermazione, il Ministro Gui afferma categoricamente che vengono effettuate soltanto le intercettazioni autorizzate dalla Magistratura.

Continuando il suo intervento, il senatore Anderlini chiede, poi, che sia rispettato il previsto avvicendamento nella carica di Capo del Servizio informazioni della difesa, al fine precipuo di consentire quelle salvaguardie che il regime democratico deve adottare.

Passando ad esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1969, l'oratore rileva anzitutto che 1.400 miliardi destinati a tale settore non sono certo poca cosa, anche se si considera che circa 300 miliardi relativi alle pensioni di guerra (che nei bilanci di molti Paesi sono computate negli stanziamenti per la difesa) nel nostro sistema sono invece direttamente spesi dal Tesoro.

L'impegno finanziario assunto dall'Italia per la difesa è, dunque, notevole — continua l'oratore — soprattutto se raffrontato con la situazione generale del Paese e con le sue esigenze primarie in merito ai problemi degli ospedali, dei disoccupati e via dicendo.

Quanto alla ventilata esigenza di un programma aggiuntivo di 600 miliardi per la Aeronautica militare (di cui si parla in un articolo del Capo di stato maggiore dell'aeronautica), sorgerebbero altri problemi per stabilire il tipo di aerei da acquistare, dove acquistarli o se progettarli e costruirli nel nostro stesso Paese: argomento, questo, che meriterebbe esso solo un'apposita riunione della Commissione difesa.

Il senatore Anderlini chiede, quindi, schiarimenti circa la notizia secondo la quale si vorrebbe portare il naviglio operativo della Marina militare a 200 mila tonnellate e circa l'asserita costruzione di una nave-appoggio a propulsione nucleare.

Interrompendo l'oratore, il ministro Gui precisa che una nave di tal genere è costruita in effetti dalla Marina militare, ma non è una nave militare.

Il senatore Anderlini prende atto di tale dichiarazione, aggiungendo che in caso diverso il suo avviso sarebbe stato nettamente contrario.

L'oratore afferma, quindi, che il Ministro della difesa, nelle sue dichiarazioni, ha minimizzato l'episodio delle mine atomiche da collocare lungo i confini dei Paesi della NATO; il Ministro — continua il senatore Anderlini — ha detto trattarsi di uno studio preliminare, ma non si è reso indubbiamente conto dei riflessi psicologici e politici che si sono determinati in seno all'opinione pubblica nazionale ed internazionale, non contribuendo certo alle iniziative per la disten-

sione e la pace. Sussiste anche il rischio — conclude l'oratore — che la politica estera italiana rimanga condizionata da questi studi, anche se teorici e preliminari.

La seduta è sospesa alle ore 14,20 e viene ripresa alle ore 17,15.

Il ministro Gui, in un'ampia replica, risponde agli oratori intervenuti nella discussione.

Sulla presenza di unità navali sovietiche nel Mediterraneo, l'oratore afferma che il fatto (la cui legittimità non può essere contestata) per quanto in sé nuovo, è probabilmente da connettersi con la situazione politica del Mediterraneo orientale; il fenomeno, egli assicura, è doverosamente seguito dai responsabili della difesa, anche se l'allarme suscitato va collegato più che altro ad esagerate notizie di stampa.

Il Ministro della difesa accoglie quindi la raccomandazione del senatore Darè in ordine alla predisposizione di misure atte ad accelerare le pratiche attinenti alle operazioni di leva, mentre sull'argomento, sollevato dal senatore Tanucci Nannini, dello stato giuridico del personale militare, rileva che i problemi relativi soprattutto all'avanzamento, ai rapporti tra ruolo speciale e ruolo normale ed al trattamento economico dovranno trovare soluzione entro i termini fissati per l'emanazione dei decreti legislativi sul riassetto dei dipendenti dello Stato. L'onorevole Gui dichiara poi di accogliere l'invito, formulato dallo stesso senatore Tanucci Nannini, per una tempestiva comunicazione delle condizioni per l'esonero della leva, ed in linea di massima per la loro uniformità.

Rispondendo al senatore Raffaele Jannuzzi, innanzitutto il Ministro della difesa assicura che il SID svolge la sua attività nel rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni, anche per quanto concerne le intercettazioni telefoniche (le quali, egli conferma, sono effettuate, secondo la normativa stabilita a suo tempo dal ministro Tremelloni, solo su preventiva autorizzazione del magistrato). Circa l'attività del Capo di stato maggiore della difesa, l'onorevole Gui afferma di non aver alcuna ragione per dolersi di quella che dal senatore Raffaele Jannuzzi è stata chia-

mata « conferenza pubblica », e che più precisamente fu un rapporto agli ufficiali; nè, a giudizio del Ministro della difesa, vi sono riserve da formulare in merito ai recenti trasferimenti (disposti non per motivi politici, ma per ragioni di riduzione del personale addetto agli uffici di stato maggiore) ed alle promozioni (su questo punto, in particolare, l'onorevole Gui nega che vi sia alcuna intenzione persecutoria nei confronti di chicchessia).

Proseguendo il suo intervento, il Ministro della difesa esprime l'avviso che nella lettera del generale Vedovato alla rivista « Quadrante » non vi sia stata volontà di interferire in merito al problema dell'inchiesta parlamentare sul SIFAR; mentre, per quanto riguarda la visita ad Atene, l'oratore precisa essersi trattato del viaggio annuale compiuto, secondo le consuetudini del comando della NATO, in uno dei settori dell'alleanza (esattamente quello meridionale, comprendente la Turchia, la Grecia e l'Italia): la guida di tali visite viene assegnata a turno ai comandanti delle varie nazioni aderenti, e nella veste di presidente di turno del Comitato (chiarisce l'onorevole Gui) il generale Vedovato, inevitabilmente, ha dovuto rispondere agli indirizzi di saluto rivolti dai responsabili del Paese ospitante.

Sulla posizione del generale Allavena in rapporto al problema dei fascicoli mancanti, il Ministro ricorda che in sede giudiziaria è stato dichiarato non esservi luogo a procedere, mentre, circa le denunce alla magistratura militare, nonchè l'inchiesta disciplinare a carico dell'onorevole De Lorenzo, egli fa presente che si è tuttora in attesa di una pronuncia sulla procedibilità da parte della competente Giunta della Camera dei deputati, pronuncia formalmente richiesta dall'interessato. Concludendo su questi rilievi, il Ministro della difesa conviene con il senatore Raffaele Jannuzzi sulla necessità che la verità sia appurata anche relativamente alle deposizioni rese in tribunale nella nota controversia giudiziaria.

L'onorevole Gui assicura quindi il senatore Burtulo che le autorità militari competenti, secondo disposizioni del Ministero, stanno procedendo all'applicazione della legge n. 180 del marzo 1968 concernente le ser-

vitù militari; mentre, per quanto riguarda l'impostazione delle spese per il suo Dicastero, egli dichiara al senatore Morandi che la politica di bilancio perseguita si ispira alla ricerca dell'equilibrio nella soddisfazione delle varie esigenze del Paese, fra le quali si collocano anche quelle particolari e non sopprimibili della difesa.

L'oratore, esprime poi l'avviso che la specifica domanda del senatore Sema (se l'Italia possa ritenersi minacciata dall'Unione sovietica) riguardi materia di competenza non degli organi della difesa, ma del Ministero degli affari esteri.

Al senatore Albarello, dopo aver osservato di non poter rispondere di avanzamenti o nomine completamente al di fuori della responsabilità del Dicastero della difesa, l'onorevole Gui dà assicurazioni circa l'espletamento delle pratiche relative alla concessione dell'onorificenza di Vittorio Veneto ed alla pensione agli ex combattenti.

Dopo avere osservato — riprendendo un interrogativo del predetto oratore, circa il ricorso alle armi nucleari — che l'adozione della strategia flessibile allontana, anche se non esclude tassativamente, la rappresaglia nucleare (la quale comunque è sottoposta alla decisione dei responsabili politici) il Ministro risponde al senatore Colleoni, osservando che è compito della NATO valutare i progressi raggiunti, anche nel campo dell'armamento tradizionale, dalle forze del Patto di Varsavia.

Indi l'onorevole Gui assicura al senatore Anderlini che il Governo è particolarmente sensibile ai delicati problemi dello stato giuridico e della disciplina militare, facendo presente che tali argomenti sono anche in discussione nell'altro ramo del Parlamento.

In materia di industria aeronautica, quindi, comunica che la recente scelta degli aerei antisommersibili tipo *Breguet Atlantic* offrirà all'industria italiana la possibilità di partecipare a commesse di grande interesse qualitativo e quantitativo, provenienti non solo dal nostro ma anche da altri Paesi.

Per quanto riguarda la Marina militare, il traguardo delle 200.000 tonnellate di naviglio operativo — afferma il Ministro — è già da tempo fissato, ma si è ancora lontani dal raggiungimento di tale limite. Sulla

questione della nave-appoggio nucleare, conferma quanto già detto in precedenza, cioè che si tratta di una nave civile la cui costruzione è stata affidata alla Marina militare.

Il Ministro della difesa conclude la sua replica affermando che la questione cecoslovacca (tenendo anche conto delle ripercussioni che si sono avute e che si hanno tuttora in Jugoslavia) non può considerarsi unicamente come una questione interna di tale Paese, ma riguarda indubbiamente anche altri Paesi.

Il presidente Darè, a conclusione dell'ampio dibattito, rivolge parole di vivo ringraziamento al Ministro della difesa ed esprime l'auspicio di vederlo spesso presente ai lavori della Commissione, per un sempre più proficuo svolgimento di questi.

La seduta termina alle ore 19.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1968

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 18.

SU UNA QUESTIONE DI COMPETENZA RELATIVA AL DISEGNO DI LEGGE N. 181.

Il presidente Martinelli comunica di avere ricevuto dal Presidente del Senato una lettera nella quale si comunica che la 9^a Commissione permanente, all'unanimità, ha deciso di chiedere lo stralcio e l'assegnazione in sede primaria delle norme riguardanti l'industria tessile contenute nel disegno di legge n. 181. Tale richiesta è motivata dalla stessa Commissione col fatto che l'originaria fisionomia del provvedimento è stata modificata a seguito dell'inserzione di talune sue norme nel cosiddetto « decretone ». Il presidente Martinelli aggiunge di avere risposto al Presidente del Senato

in forma interlocutoria, annunciandogli il suo intendimento di sottoporre la questione alla Commissione. Nell'adempiere a tale impegno, il presidente Martinelli riferisce alcune voci, secondo cui il Governo, procedendo agli interventi resi necessari dalle disastrose alluvioni verificatesi in Piemonte (dove sono state duramente colpite numerose industrie tessili), potrebbe inserire in tale nuovo contesto alcune norme riguardanti il settore tessile, traendole dal disegno di legge n. 181. Il Presidente prega quindi il sottosegretario Picardi di accertare se una ipotesi del genere corrisponda effettivamente agli intenti del Governo.

Indipendentemente da tale questione, il presidente Martinelli ritiene che la 5ª Commissione potrebbe conservare la competenza primaria anche sulle norme riguardanti il settore tessile del disegno di legge n. 181, dato il prevalente carattere finanziario di esse.

Dopo che il sottosegretario Picardi ha assicurato che cercherà di rispondere quanto prima alla richiesta formulata dal Presidente, il senatore Li Vigni, con riferimento alle stesse voci di cui si è richiesta al Governo la conferma o la smentita, dichiara di essere contrario ad ogni collegamento tra l'intervento reso necessario dalle alluvioni ed il problema del riassetto dell'industria tessile, che, oltre ad essere fondato su circostanze del tutto indipendenti dalle calamità naturali, riguarda l'intero territorio nazionale e non soltanto le zone colpite.

Analogo avviso manifesta il senatore Fortunati, il quale, in ordine alla richiesta della 9ª Commissione circa il disegno di legge n. 181, dichiara di ritenere fondata la questione sollevata da tale Commissione e giudica possibile accedere alla richiesta di mutamento di assegnazione.

Il senatore Pirastu, nell'associarsi alla conclusione del precedente oratore, richiama l'attenzione della Commissione sull'urgenza di esaminare le norme contenute nel titolo VI del disegno di legge n. 181, riguardanti gli interventi per il Mezzogiorno.

Tale richiesta è successivamente ripresa dai senatori Cifarelli e Bertoli: quest'ultimo dichiara di ritenere possibile l'assegnazione alla 9ª Commissione delle norme concernenti il settore tessile, mentre, a suo av-

viso, dovrebbe essere confermata la competenza della 5ª Commissione sulle residue norme del disegno di legge n. 181.

Il senatore Lo Giudice dichiara di ritenere, in linea ipotetica, del tutto possibile un collegamento tra intervento straordinario conseguente alle calamità naturali e riassetto dell'industria tessile; egli chiede poi che sulla questione posta dalla Presidenza del Senato la Commissione si conceda un breve termine di riflessione, in quanto, a suo avviso, il disegno di legge n. 181 mantiene, anche dopo l'approvazione del « decretone », un carattere di organicità. Inoltre — aggiunge l'oratore — sussistono numerosi casi della passata legislatura, nei quali la 5ª Commissione ebbe ad occuparsi di problemi riguardanti l'industria tessile.

Prende quindi la parola il senatore Fortunati, il quale ribadisce le sue affermazioni circa l'opportunità di aderire alla richiesta della 9ª Commissione, prescindendo del tutto dall'eventuale collegamento con gli interventi straordinari.

Alla proposta di un breve rinvio, formulata dal senatore Lo Giudice, si associano i senatori Zugno e Cifarelli, che riprendono anche le argomentazioni a favore della competenza primaria della 5ª Commissione, in conseguenza dell'organicità del disegno di legge n. 181.

Tale organicità è invece contestata dal senatore Antonino Maccarrone: l'oratore ritiene che il problema del riassetto dell'industria tessile presenti caratteri di urgenza e di complessità tali da giustificare pienamente l'assegnazione alla 9ª Commissione delle norme dirette al conseguimento di tale finalità, che a suo giudizio, proprio per il carattere strutturale della crisi che investe il settore tessile, non potrebbe essere in alcun modo collegata con l'intervento eccezionale reso necessario dalle alluvioni. Il senatore Maccarrone dichiara tuttavia di non opporsi ad un breve rinvio della discussione.

Il presidente Martinelli, dopo aver precisato i precedenti della quarta legislatura invocati dal senatore Lo Giudice a favore della competenza primaria della 5ª Commissione ed averne sottolineato l'importanza, dichiara, ricevendo l'unanime assenso della Commissione, che l'esame del problema sarà ripreso nella seduta di giovedì.

IN SEDE REFERENTE

« Eliminazione delle gestioni fuori bilancio » (13),
d'iniziativa dei senatori Valori ed altri.

« Eliminazione delle gestioni fuori bilancio » (70),
d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« Gestioni fuori bilancio nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato » (131).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale.

Il senatore Cifarelli, in un breve intervento, rileva che se la finalità dei disegni di legge in esame è unica e raccoglie un generale consenso, sussistono tuttavia diversità sulle quali occorrerà discutere, come quelle relative alle responsabilità ed alla comprensività delle gestioni su cui intervenire.

Il senatore Li Vigni dal canto suo propone l'istituzione di una sottocommissione, al fine di giungere alla redazione di un testo che riunisca quanto di meglio è contenuto nei tre progetti. L'oratore afferma inoltre che, per ristabilire il principio della unità del bilancio, non si può provocare un terremoto normativo, specialmente con riguardo agli Enti di diritto pubblico, mentre quanto alle sanzioni si tratterà di scegliere quelle più appropriate, senza rinunciare a colpire tutti i responsabili, ivi compresi ministri e sottosegretari di Stato. Il senatore Li Vigni conclude affermando che occorre verificare l'esistenza di una larga volontà politica concorde per la risoluzione del problema.

Dopo una breve osservazione del presidente Martinelli, interviene il senatore Fortunati.

Egli si dichiara favorevole alla proposta di costituire una sottocommissione ed afferma che il principio del divieto delle gestioni fuori bilancio deve valere anche per gli enti istituzionali e territoriali. Sostiene inoltre che altro è riportare al bilancio tutta l'attività di gestione, altro è prescrivere che quest'ultima debba essere regolata unicamente dalla legge di contabilità, ormai decisamente da aggiornare. Il problema sostanziale, secondo l'oratore, consiste nell'assicurare il controllo politico-economico del Parlamento su tutta la gestione del pubblico denaro. Dopo avere ricordato che le

critiche dell'opinione pubblica su questi temi si vanno ormai facendo pesanti, il senatore Fortunati osserva che il principio della sanzione deve essere affermato anche per i responsabili politici oltrechè per i funzionari, come del resto è già ampiamente previsto per gli amministratori locali.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Belotti. Egli rileva che il provvedimento governativo stabilisce, per le gestioni non autorizzate, l'automatica riacquisizione al bilancio unitario dello Stato entro un termine perentorio, mentre per quelle autorizzate vengono ripristinati i controlli giuridici e politici che erano stati esclusi da leggi derogatorie.

Dopo avere richiamato l'opera svolta dalla Commissione Sturzo, l'oratore afferma che gli Enti pubblici non possono essere assoggettati automaticamente alla stessa disciplina del bilancio statale e che occorrerà procedere alle necessarie revisioni, al fine di controllare la sussistenza delle ragioni che presiedettero alla costituzione degli enti stessi e alle varie forme di controllo.

Il senatore Belotti sostiene poi l'inopportunità di porre sullo stesso piano di responsabilità il ministro ed il sottosegretario; dichiara inoltre che, in tema di sanzioni, si potrà scegliere tra un sistema particolare ed un richiamo alle leggi di contabilità, secondo una linea di equità nella severità.

Il senatore Belotti rileva a questo punto che una vasta aliquota dei fondi attribuiti alle gestioni fuori bilancio è amministrata da gestioni autorizzate e ritiene che sia un errore del disegno governativo l'aver considerato le aziende autonome come gestioni non autorizzate. Conclude esprimendo l'opinione che la sottocommissione, non scostandosi eccessivamente dalle conclusioni della Commissione Sturzo, possa raggiungere l'accordo su di un testo idoneo a regolamentare la materia.

Il presidente Martinelli, a titolo personale, si pronuncia in senso favorevole alla proposta del senatore Li Vigni, dichiarando che essa sarà presa in considerazione al termine della discussione generale dei disegni di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto** » (71), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

(Parere alla 10^a Commissione).

Il senatore Zugno, presidente della Sottocommissione per i pareri, si sofferma ad illustrare la situazione del fondo di previdenza per gli autoferrotranvieri, rilevando che esso si è mantenuto in pareggio fino al 1967; già a quell'epoca, peraltro, nella relazione di loro competenza, i sindaci avevano espresso preoccupazioni. Per il 1969, anche a seguito di recenti disposizioni, che hanno rivalutato i minimi di pensione, si prevede un disavanzo di esercizio di oltre 8 miliardi, disavanzo che s'intende coprire con mutui dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Dopo aver dichiarato che l'aumento dei minimi di pensione costituisce un problema reale che occorre risolvere, l'oratore conclude affermando che non è possibile tuttavia gravare ulteriormente il fondo con indennità che rappresentino acconti sui futuri miglioramenti, specie in una fase in cui si tende ad un riordinamento di detto fondo.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Masciale si sofferma sulla situazione di sperequazione esistente tra i beneficiari del fondo a seconda dell'epoca del pensionamento e sulle disponibilità del fondo stesso, sollecitando un parere favorevole sul disegno di legge, mentre il senatore Zugno replica insistendo sulla necessità di reperire la copertura finanziaria con una precisa indicazione di entrate.

Il senatore Cifarelli critica la prassi di legiferare su pressione delle categorie inte-

ressate ed afferma che i previsti benefici vanno inquadrati nel più generale riordinamento della previdenza sociale; a suo giudizio, peraltro, in questa materia, che è di tipo prevalentemente amministrativo, occorre una coraggiosa opera di delegificazione.

Il senatore Soliano dichiara che il senatore Cifarelli ha posto delle questioni di principio su cui si può in parte concordare: a suo avviso è però impossibile considerare come una prassi disdicevole la presentazione di richieste da parte di una categoria che pone un problema di giustizia, tanto più che esiste un impegno del Ministro del lavoro in proposito. L'oratore osserva inoltre che il problema riguarda la situazione di un fondo speciale in cui esistono sperequazioni stridenti da rimuovere, senza che con questo si voglia trascurare il riordinamento del fondo stesso.

Il senatore Soliano conclude ricordando l'esistenza di numerosi fondi esonerati dai versamenti al fondo sociale, il che — a suo avviso — impedisce di assumere una posizione rigidamente formalistica sul piano della copertura finanziaria degli oneri, che dev'essere valutata in un più ampio contesto.

Anche il senatore Li Vigni sottolinea che la situazione di sperequazione non è imputabile ai beneficiari del fondo, bensì a provvedimenti che hanno ridotto le aliquote contributive al fine di diminuire gli oneri delle aziende e che ciò è avvenuto proprio in seguito ad una delegificazione della materia, alla quale comunque egli si dichiara favorevole. Al fine di ovviare a questa incongruenza, ad avviso del senatore Li Vigni, occorrerebbe autorizzare il Ministro ad esonerare il fondo — divenuto ormai deficitario — dal versamento al fondo sociale, trovando così la necessaria copertura, senza escludere con questo il riassetto generale della materia.

Dopo che il senatore Masciale ha ricordato che in altri fondi speciali non esistono simili sperequazioni, insistendo sulla richiesta di esprimere un parere favorevole (per il quale — egli ricorda — in altri casi, come quello dell'ONMI, non furono sollevate difficoltà), interviene il senatore Bertoli. Egli dichiara di considerare come un fatto de-

mocratico il contatto dei parlamentari con le categorie allo scopo di ascoltarne le ragioni, ed osserva — circa le perplessità finanziarie sollevate — che occorre verificare quale tipo di bilancio adotta il Fondo, in quanto il disavanzo varia in relazione alla valutazione di determinate componenti del bilancio stesso; l'oratore si dichiara piuttosto perplesso sulla possibilità di imporre al fondo un onere con legge dello Stato, per cui occorrerebbe trovare apposite fonti d'entrata, che potrebbero individuarsi o nell'esonero dalla quota di versamento al fondo sociale, secondo quanto prevede la legge n. 903 del 1965, o con assunzione dell'onere a carico del bilancio dello Stato, specie se si considera che, stando alla lettera del provvedimento, si tratta di indennità *una tantum*.

Il senatore Cifarelli dichiara quindi di aver voluto sottolineare, con il suo intervento, una questione di carattere generale e cioè l'attenzione proporzionale alle pressioni, che si dedica ai vari argomenti, cui si aggiunge il fatto che spesso le relazioni ministeriali sono redatte dagli enti vigilati; l'oratore si dichiara stupito che il senatore Bertoli non consideri questa prassi come indice di malcostume.

Il presidente Martinelli osserva quindi che l'esistenza delle sperequazioni è indubitabile e, pur rendendosi conto che vengono addossati nuovi oneri ad una gestione, dichiara di confermare a titolo personale l'opinione favorevole già manifestata all'atto di ricevere i rappresentanti della categoria, come indice che il problema è sentito.

Seguono brevi interventi: il senatore Fortunati si dichiara favorevole al disegno di legge ed invita la Commissione ad indicare una delle forme di copertura prospettate dal senatore Bertoli; il senatore Lo Giudice dichiara che, mentre sul piano umano non si può non essere aperti alla comprensione delle esigenze sollevate, sul piano legislativo il provvedimento aprirebbe un varco ad analoghe richieste, per cui occorre valutare la possibilità d'intervenire in via amministrativa per risolvere il problema.

Il senatore Zugno ribadisce il proprio parere contrario e suggerisce di rimettere alla Commissione di merito l'iniziativa di pro-

porre al Ministro eventuali soluzioni amministrative. Anche il senatore Cifarelli ribadisce il suo parere contrario, dichiarandosi invece favorevole ad una legge che modifichi espressamente il minimo di pensione.

Il presidente Martinelli esprime l'opinione che lo strumento legislativo sia necessario, pur dichiarando di apprezzare in prospettiva il discorso sulla delegificazione, e conferma l'opportunità di non emettere un parere negativo, in modo che la Commissione di merito possa decidere sul da farsi.

Il senatore Fortunati rileva che non esiste un problema di copertura, in quanto la Commissione deve occuparsi di questa solo con riguardo alle spese dello Stato; esiste semmai un problema di conseguenze finanziarie, relative a gestioni in disavanzo, ma questa circostanza non può di per sé costituire ostacolo di carattere giuridico ad una pronuncia positiva, a pena di esprimersi negativamente anche sul bilancio dello Stato.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Picardi. Dopo avere espresso il proprio apprezzamento per lo scrupolo con cui procede la Commissione, il rappresentante del Governo rileva che in questo caso si è fatto un discorso di merito, mentre qui si tratta di trovare una copertura, esprimendo un parere esplicito, senza suggerimenti che possano creare equivoci.

Il Sottosegretario ricorda quindi le precedenti rivalutazioni ottenute dalla categoria, affermando che il provvedimento aprirebbe un varco di portata incalcolabile e darebbe luogo nel contempo ad altre forme di sperequazione. Conclude chiedendo alla Commissione di esprimere parere contrario sul disegno di legge, ma assicurando che il problema sarà riesaminato sul piano generale.

Su tali dichiarazioni si apre una breve discussione. Il relatore Zugno, nel confermare l'opinione espressa in precedenza, dichiara che spetterà alla Commissione di merito elaborare ulteriori proposte, che potranno essere nuovamente vagliate dalla 5ª Commissione. I senatori Bertoli e Masciale chiedono che nel parere vengano riportate anche le considerazioni della minoranza e ri-

cevano assicurazioni in tal senso dal Presidente e dal senatore Zugno, dopo di che la proposta di parere contrario viene approvata a maggioranza dalla Commissione, che dà mandato al senatore Zugno di trasmettere il parere così formulato alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE

« Agevolazioni ai Comuni delle zone depresse per la costruzione d'impianti sportivi » (89), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore senatore Cifarelli dichiara di confermare, dopo avere acquisito gli elementi necessari, il proprio parere contrario sul provvedimento, che pur proponendosi un fine altamente positivo non indica i mezzi concreti per conseguirlo. Infatti — prosegue l'oratore — gli utili di esercizio dell'Istituto per il credito sportivo si aggirano sui 500 milioni, mentre quanto alla parte di intervento della Cassa per il Mezzogiorno occorrerebbe sia modificare la legislazione sia i programmi esecutivi dell'ente, i cui fondi peraltro sono già tutti impegnati. Senza dibattito la Commissione affida quindi al senatore Cifarelli l'incarico di presentare all'Assemblea una relazione contraria all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1968

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 181

Il presidente Martinelli ricorda che la Commissione ha rinviato alla seduta odierna la decisione circa la competenza sulle norme residue del disegno di legge n. 181; chiede quindi al Sottosegretario per il tesoro di fornire le richieste delucidazioni sull'atteggiamento del Governo in proposito.

Il sottosegretario Picardi dichiara che il Governo ha intenzione di procedere al ri-

tiro del disegno di legge n. 181 ed alla ripresentazione delle sue norme in separati provvedimenti; l'oratore aggiunge che il ritiro e la ripresentazione avverranno contestualmente, in un tempo molto prossimo. Il senatore Bertoli rileva che, qualora il Governo non procedesse a tale operazione entro un termine ragionevole, la Commissione dovrebbe proseguire l'esame del disegno di legge n. 181, in particolare per quanto concerne la parte dedicata agli interventi nel Mezzogiorno, che rivestono particolare urgenza.

Il senatore Zugno dichiara che la Commissione deve prendere atto della volontà del Governo: a tale opinione si associa il senatore Franza.

IN SEDE REFERENTE

« Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative della legge 23 febbraio 1966, n. 1142 » (157).

(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, relatore sul disegno di legge, svolge un'ampia esposizione introduttiva, istituendo anzitutto un confronto tra l'attuale testo del disegno di legge e quello presentato nella scorsa legislatura. Da tale confronto risulta che per l'attuale provvedimento non è stato richiesto il concerto del Ministro del commercio con l'estero, concerto che sarebbe stato invece opportuno. L'oratore osserva poi che la eterogeneità delle norme contenute nel provvedimento (parte delle quali si riferisce al sostegno delle esportazioni e parte, invece, agli interventi resi necessari dalle alluvioni del 1966) avrebbe richiesto una articolazione in titoli, che viceversa manca.

Il relatore affronta quindi il merito del disegno di legge, osservando che, per la prima volta, le norme riguardanti gli aiuti alle esportazioni si inquadrano in un organico piano dell'attività del Mediocredito; questo istituto si trova attualmente nella impossibilità di procedere direttamente al rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e perciò deve ricorrere agli istituti di credito, il cui concorso viene ad avere un costo maggiore, rendendo necessario un intervento diretto

dello Stato nella concessione delle garanzie.

Il presidente Martinelli fornisce quindi dati analitici circa le garanzie concesse alle esportazioni nel corso del 1967 e del 1968, rilevando che gli stanziamenti previsti per la concessione di dette garanzie sono stati completamente utilizzati e si sono rivelati addirittura insufficienti, tanto che si è dovuto ricorrere ad una forma di garanzie provvisorie, che saranno finanziate con gli stanziamenti dell'esercizio 1969. In questa situazione — prosegue il Presidente — risiede il motivo principale dell'urgenza del disegno di legge, il quale prevede appunto un aumento dello stanziamento a partire dall'esercizio in corso. A tal proposito, prosegue il Presidente, occorre porsi il problema generale di politica economica che deriva dall'espansione della quantità di risorse che il Paese impiega all'estero, e che rientrano in Italia molto lentamente.

Dopo avere fornito dati sulla distribuzione geografica delle operazioni assistite da garanzia, il presidente Martinelli passa ad esaminare il contenuto dei singoli articoli, soffermandosi in particolare sulle norme dell'articolo 2, che consente al Mediocredito di intervenire direttamente nelle operazioni di garanzia qualora gli stanziamenti all'uopo previsti appaiano insufficienti. L'oratore ritiene che tale disposizione sia formulata in modo non felice e chiede in proposito l'opinione del Governo. Dopo una breve illustrazione anche della parte riguardante le operazioni connesse con gli interventi determinati dalle alluvioni del 1966, il relatore conclude la sua esposizione raccomandando la approvazione del provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Picardi ha fornito chiarimenti sull'articolo 2 (osservando che esso tende sostanzialmente ad anticipare l'utilizzazione degli stanziamenti previsti per le garanzie, in rapporto alle esigenze derivanti dall'andamento delle esportazioni), prende la parola il senatore Bertoli, il quale svolge alcune considerazioni politico-economiche di carattere generale. Rilevando l'importanza assunta dalla componente estera per l'economia italiana, l'oratore osserva che le esportazioni sono operate da un limitato numero di imprese, concentrate quasi esclusivamente nel cosiddetto triangolo industriale: in tali condizioni, la com-

ponente estera finisce per agire come elemento di consolidamento tanto della concentrazione industriale di tipo monopolistico, quanto degli squilibri territoriali della economia italiana. Egli si chiede pertanto se non sia possibile introdurre, nelle leggi di sostegno delle esportazioni, criteri selettivi che consentano di favorire le esportazioni delle industrie meridionali, come del resto sarebbe richiesto dalla programmazione.

Interviene quindi il senatore Fortunati: egli riprende le osservazioni del Presidente concernenti l'espansione dell'impiego delle risorse nazionali all'estero, e dichiara di ritenere che la politica delle esportazioni non presenti carattere di organicità. Dopo aver sottolineato il pericolo che l'intervento pubblico a sostegno delle esportazioni finisca per determinare posizioni differenziali di vantaggio a favore di determinati operatori, il senatore Fortunati chiede se non sia opportuno prevedere che il Mediocredito operi direttamente, senza ricorrere alla intermediazione degli istituti ordinari.

Il senatore Franza chiede che il relatore fornisca dati circa l'incidenza degli interventi, operati in attuazione delle leggi per la concessione di garanzie alle esportazioni, sull'equilibrio della bilancia commerciale, soprattutto in rapporto alla possibilità di recupero dei crediti, in modo da elaborare criteri selettivi per il sostegno delle operazioni, agevolando quelle destinate a Paesi che forniscano le maggiori garanzie di rimborso.

Infine la Commissione, aderendo ad una proposta del Presidente, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Gaspari, per il tesoro Picardi, per i lavori pubblici de' Cocci, per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi, per i trasporti e l'aviazione civile Florena, per il lavoro e la previdenza sociale Lattanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Martinelli dichiara di essere venuto a conoscenza che un Gruppo parlamentare ha richiamato i propri componenti, appartenenti alla 5ª Commissione, ad una maggiore assiduità ai lavori della Commissione stessa, aggiungendo anche che il richiamo sarebbe stato motivato da una sua segnalazione. Il Presidente smentisce di essere intervenuto in qualche modo presso qualsiasi Gruppo per una segnalazione del genere.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il senatore Banfi lamenta che la Sottocommissione abbia espresso parere favorevole sui disegni di legge nn. 10 e 199, concernenti l'istituzione di un nuovo tribunale in Sicilia. L'oratore dichiara che, a suo avviso, la istituzione di nuove sedi giudiziarie deve avvenire soltanto quando sia accompagnata dalla soppressione di altre.

Il senatore Bosso lamenta che la Sottocommissione abbia espresso parere contrario al disegno di legge n. 173, concernente il trattamento economico degli ingegneri ed architetti dipendenti da enti previdenziali. Il senatore Zugno, presidente della Sottocommissione stessa, fa presente che la Sottocommissione prende in genere le proprie decisioni all'unanimità e che, comunque, un qualsiasi componente di essa può richiedere la rimessione del parere alla Commissione plenaria. Pertanto, egli conclude, i Gruppi possono sempre, tramite il proprio rappresentante, esprimere la loro posizione in sede di Sottocommissione senza che sia necessario fare precisazioni a posteriori.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).

(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, relatore, premesso che non si giungerà alla chiusura della discussione generale prima che siano pervenuti tutti i pareri delle altre Commissioni,

svolge un'ampia esposizione introduttiva, prendendo le mosse dalla questione della estensione delle norme del convertendo decreto anche a zone diverse da quelle del Piemonte, colpite in questi giorni da eccezionali calamità naturali. Pur senza assumere una precisa posizione al riguardo, il Presidente fa presente la singolarità di una procedura in cui si potrebbe giungere a regolare con decreto-legge situazioni dipendenti da avvenimenti non ancora verificatisi al momento dell'emanazione del decreto stesso.

Dopo avere espresso l'opinione che il provvedimento in esame presenti caratteri di organicità superiori a quelli di altri consimili emanati in condizioni analoghe, il relatore si addentra nell'esame delle singole norme, iniziando da quelle sulla sospensione dei termini, delle quali sottolinea la analogia con quelle del primo decreto-legge emanato in seguito alle alluvioni del 1966. Sulla questione dei termini, l'oratore rileva che, nel testo del decreto-legge, per le diverse provvidenze sono stabiliti termini diversi, per cui ritiene opportuno procedere, nei limiti del possibile, ad una unificazione degli stessi.

Affrontando successivamente la parte riguardante le agevolazioni tributarie, l'oratore, dopo aver distinto tra le norme che riguardano sospensioni nel pagamento delle imposte e quelle che concedono sgravi fiscali, chiede al rappresentante del Governo se la sospensione o lo sgravio riguardino anche le imposte relative al reddito agrario dei terreni ed al reddito dominicale.

Tali imposte sembrano comprese attraverso il richiamo delle norme emanate a seguito della catastrofe del Vajont, ma il collegamento tra le diverse disposizioni non appare ben congegnato, per cui possono sussistere talune perplessità.

Nell'affrontare il tema delle provvidenze per i lavoratori, il relatore chiede un chiarimento al rappresentante del Governo: il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale Lattanzio risponde con una breve dichiarazione, soffermandosi sul collegamento tra le provvidenze comprese nel convertendo decreto e quelle della recente legge n. 1115, che, con una interpretazione estensiva, potrà trovare applicazione anche nelle zone colpite dalle alluvioni.

Replicando ad una richiesta del senatore Bertoli circa il problema dei licenziamenti, il sottosegretario Lattanzio rileva che tale problema è molto sentito, ma che in questa prima fase è stata considerata solo la posizione di sospensione dal lavoro, che sarà peraltro valutata con notevole larghezza ai fini dell'intervento della Cassa integrazione guadagni.

Interviene quindi il senatore Tiberi, per riferire oralmente il parere della 8ª Commissione (Agricoltura). L'oratore dichiara che la Commissione, nell'esprimersi in senso favorevole sul provvedimento, ha auspicato interventi più adeguati, specie trattandosi di zone ad alta specializzazione agricola, ed ha espresso un orientamento a favore di un esame globale della materia. L'oratore aggiunge che non sono state sollevate obiezioni alla proposta — avanzata nel corso del dibattito — di elevare i contributi ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri da 90 a 200 mila lire.

Dal canto suo, il sottosegretario per i trasporti Florena rileva l'insufficienza della sovvenzione disposta per le ferrovie dello Stato ed elogia l'opera dei ferrovieri.

Proseguendo nella sua esposizione, il presidente Martinelli si diffonde sugli interventi assistenziali, esprimendo vivo apprezzamento per l'opera dei vigili del fuoco; ricorda altresì, in particolare, che la collaborazione del sindaco nella determinazione del contributo ai capi famiglia fu introdotta in analoghe circostanze, dopo approfondita discussione in Commissione finanze e tesoro. Dopo un cenno agli stanziamenti per l'acquisto di attrezzature mobili e fisse per radio-telecollegamenti, l'oratore si sofferma sull'articolo 32 del decreto, rilevando che se il congegno di copertura appare formalmente ineccepibile, esso non può sfuggire tuttavia a taluni rilievi di opportunità, ed in particolare all'osservazione che il reperimento dei fondi sugli stanziamenti già disposti per le zone depresse del Centro-nord indica che le spese previste per quest'anno nel settore non sono state effettuate. Conclude osservando che, se non può addebitarsi al Governo una mancanza di tempestività, lo stanziamento disposto deve ritenersi insufficiente, per cui è da auspicare la sollecita presentazione di idonei prov-

vedimenti, che consentano al Parlamento di esprimere un giudizio più completo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Simone Gatto, dopo avere ringraziato il presidente Martinelli per aver sollevato il problema relativo all'estensione del provvedimento ad altri territori colpiti da alluvioni, rileva che lo stesso decreto-legge sembra consentire, già nella sua attuale formulazione, una applicazione estensiva anche ad eventi successivi a quelli inizialmente considerati: del resto — prosegue l'oratore — il decreto-legge è stato adottato mentre ancora perduravano le cause degli eventi calamitosi, per cui anche nelle zone cui esso appare riferibile ben potrebbero esservi Comuni in un primo momento non colpiti. Il senatore Gatto si sofferma quindi diffusamente sulla situazione della zona di Trapani, annunciando la presentazione di un ordine del giorno per la inclusione di detta zona nel provvedimento.

Interviene quindi il senatore Bosso, il quale, pur riconoscendo che la zona di Trapani ha validi motivi per ottenere analoghe provvidenze, esprime l'opinione che non debba procedersi ad estensioni territoriali del provvedimento senza un contemporaneo aumento degli stanziamenti. Dopo avere affermato che una valutazione sugli interventi potrà esprimersi compiutamente allorchè i problemi sollevati saranno affrontati in maniera più organica, l'oratore si dichiara contrario ad inserire nuove norme sui licenziamenti che potrebbero pregiudicare eventuali assunzioni in futuro, mentre nel contempo non si prevedono licenziamenti per le maestranze in servizio. Egli rileva altresì che per le industrie spazzate via dalle alluvioni occorrerà valutare l'eventualità o meno di un trasferimento e ritiene insufficienti gli stanziamenti per opere statali e ferroviarie, anche limitatamente ai primi interventi. Conclude rilevando che il prelevamento dei fondi da quelli stanziati per le zone depresse del Centro-Nord è indizio di inefficienza nella spesa e sollecitando decisi interventi nel campo del rimboschimento.

Il senatore Cifarelli — che prende successivamente la parola — dichiara di associarsi all'ordine del giorno presentato dal senatore Gatto e all'estensione del provvedimento alle mareggiate; egli rileva altresì che

gli stanziamenti previsti dall'articolo 23 sembrano decisamente insufficienti, mentre assai strana gli appare la norma — contenuta nel successivo articolo 24 — che stanziava una modesta somma aggiuntiva per la distribuzione di materiale profilattico, quasi che nel bilancio ordinario del Ministero della sanità non sussistessero le disponibilità per così modesti interventi. Conclude affermando che, forse, tanto varrebbe procedere alla conversione pura e semplice del decreto accompagnandola con una decisa richiesta di norme più adeguate a situazioni del genere.

Il senatore Li Vigni dichiara che, pur nella ristretta visione del decreto, occorre ben chiarire le questioni relative alla ricostruzione industriale nella zona, alle garanzie del lavoro e agli indennizzi, nonchè al più generale problema dell'ampliamento della delimitazione territoriale dell'intervento. Conclude deplorando che il Parlamento sia chiamato a distogliere, a brevissima distanza dall'approvazione del relativo provvedimento, fondi assegnati alle aree depresse del Centro-Nord, e sollecitando stanziamenti più adeguati.

Il senatore Buzio lamenta che nel decreto per la delimitazione dei territori danneggiati non siano stati inclusi i comuni della provincia di Alessandria, mentre il senatore Fossa chiede che il provvedimento venga esteso alle mareggiate e ricomprenda anche i Comuni delle provincie di Genova e Savona.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Natali ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Noè, designato estensore del parere, dopo aver citato numerosi dati riguardanti l'entità del disastro da cui è stato colpito il Piemonte, sottolinea la notevole frequenza con cui in questi ultimi anni si sono succeduti, nel nostro Paese, eventi calamitosi di larga estensione territoriale.

L'oratore prosegue la sua esposizione ricordando che il provvedimento in esame, inteso a soddisfare le più immediate esigenze, si ispira alla normativa attuata in passato in analoghe circostanze; conclude invitando la Commissione ad esprimere su di esso parere favorevole.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Massobrio, nel dare atto al Governo della tempestività dimostrata in questa occasione, auspica interventi organici intesi soprattutto a ripristinare le fonti di lavoro già esistenti nelle zone disastrose.

Il senatore Poerio attribuisce alle scelte politiche tenacemente perseguite dai governi sin qui succedutisi il fatto che eventi meteorologici, sia pure eccezionali, provochino danni che in gran parte potrebbero essere evitati; a suo giudizio, inoltre, il problema delle calamità naturali deve essere inquadrato — come è stato fatto in diversi Paesi europei ed extra europei — nel più ampio contesto della difesa del suolo e dell'assetto urbanistico. L'oratore conclude ricordando l'ancora imponente ammontare dei residui passivi in questo settore e sottolineando che, nel bilancio di previsione dello Stato relativo all'anno 1969, non vi è traccia di stanziamenti per opere idrauliche.

Il senatore Crollalanza, dopo avere ribadito che il problema delle calamità naturali deve essere organicamente affrontato sia sotto il profilo delle competenze amministrative che sotto l'aspetto finanziario, auspica che in Commissione si svolga un dibattito *ad hoc*, alla presenza dei Ministri dei lavori

pubblici e dell'agricoltura e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.

A sua volta, il senatore Ripamonti ricorda in primo luogo che nel programma quinquennale di sviluppo economico gli interventi a favore dell'assetto territoriale hanno rilevanza prioritaria; pertanto, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge in esame, auspica che il Governo provveda ad adeguati stanziamenti nel settore delle opere idrauliche e sottolinea l'esigenza che i relativi programmi di investimenti siano unitariamente studiati per ogni singolo bacino idrografico.

Prendono, quindi, brevemente, la parola: il senatore Arnone, che — pur favorevole al provvedimento — lamenta la mancata utilizzazione degli stanziamenti e la carenza di un organo coordinatore degli interventi in questo campo; il senatore Lombardi, il quale sottolinea la inadeguatezza quantitativa del personale tecnico del Ministero dei lavori pubblici; il senatore Fabretti, che ribadisce le critiche del Gruppo comunista all'indirizzo economico ed alle scelte politiche del Governo; il senatore Cavalli, il quale si dichiara insoddisfatto del decreto-legge, che, a suo giudizio, oltre ad essere limitato sotto il profilo finanziario, appare inadeguato a fronteggiare anche le più urgenti necessità.

Dopo una replica del senatore Noè agli oratori intervenuti, prende la parola il ministro Natali.

Il rappresentante del Governo, richiamando l'esposizione da lui fatta nella scorsa settimana alle Commissioni riunite lavori pubblici e agricoltura della Camera dei deputati, conferma anzitutto quanto è stato detto dall'estensore del parere, e cioè che il disegno di legge in esame ha il limitato scopo di fronteggiare le più urgenti necessità delle popolazioni e dei territori colpiti dalle alluvioni, in attesa del preannunciato provvedimento più organico e completo.

Dopo aver manifestato il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta in questa dolorosa circostanza dagli enti locali e dall'Amministrazione dello Stato (pur nella riconosciuta grave carenza, per quest'ultima, di personale tecnico) ed aver accennato all'eccezionalità delle precipitazioni abbattu-

tesi sul Piemonte, il ministro Natali si dichiara a disposizione della Commissione per il richiesto dibattito sui problemi dell'assetto territoriale, anticipando l'opinione che essi non si risolvano operando soltanto sui corsi d'acqua o sulla sistemazione delle pendici montane, ma anche disciplinando l'uso del suolo per quanto riguarda la localizzazione degli insediamenti produttivi e residenziali e la realizzazione d'idonee infrastrutture.

Prende infine la parola il presidente Togni, il quale riassume le conclusioni del presente dibattito, auspica che il Parlamento e l'Esecutivo predispongano, ciascuno per la parte di sua competenza, un piano organico di difesa del suolo e assicura che compirà i passi opportuni per l'organizzazione di un dibattito su questa materia, da tenersi dinanzi alle Commissioni riunite lavori pubblici ed agricoltura ed alla Giunta per il Mezzogiorno e le aree depresse, alla presenza dei Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.

La Commissione dà, infine, mandato al senatore Noè di trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sul disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150** » (289), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio).

Riferisce ampiamente il presidente Togni.

Dopo aver posto in rilievo la necessità e la urgenza di riformare l'attuale legislazione urbanistica (ormai inadeguata a soddisfare alle esigenze di una società, come quella italiana, in rapida e continua evoluzione), l'oratore precisa che il disegno di legge in esame è inteso a colmare il vuoto legislativo determinatosi a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 55 del 1968, la quale, come è noto, ha ritenuto che i vincoli imposti alla proprietà privata dall'articolo 7 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, avendo carattere sostanzialmente espropriativo, violino i limiti conna-

turati al diritto dominicale, quale viene riconosciuto nell'attuale momento storico.

Questo provvedimento, prosegue il senatore Togni, mira quindi a consentire una adeguata ripresa della pianificazione comunale, attraverso una soluzione temporanea che non contrasta, anzi postula, la necessità della riforma cui si è prima accennato. Il relatore conclude illustrando analiticamente gli articoli del disegno di legge ed invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente su di esso.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Arnone, Avezzano Comes e Ripamonti, ai quali replicano il ministro Natali ed il Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 17,35.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 » (289), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Crollanza, mentre riconosce la necessità del disegno di legge in esame, esprime l'avviso che il termine di 5 anni in esso previsto dovrebbe essere prolungato; l'oratore trae quindi spunto dal provvedimento per auspicare una nuova normativa che elimini gli inconvenienti verificatisi per l'eccessivo numero di richieste di costruzioni edilizie, determinato dal breve termine

previsto all'articolo 17 della legge-ponte sull'urbanistica.

Il senatore Piccolo, dopo essersi dichiarato d'accordo con le osservazioni del senatore Crollanza, auspica che in Commissione si svolga quanto prima un dibattito sui problemi dell'urbanistica.

Dopo brevi interventi del senatore Massobrio e del senatore Aimoni, (il quale preannuncia l'astensione del Gruppo comunista dal voto sul disegno di legge in esame), prende la parola il senatore Arnone. Egli dichiara di concordare con le finalità del provvedimento in esame, a condizione che esso sia considerato come preannuncio di una prossima riforma urbanistica e operi concretamente ai fini di un rilancio della pianificazione comunale.

Seguono brevi interventi. Il senatore Marderchi reputa indispensabile un radicale cambiamento di indirizzo politico nel settore urbanistico, al fine di distinguere il diritto di proprietà dal diritto di edificazione, ed illustra un emendamento (firmato anche dai senatori Raia, Di Prisco, Abenante, Aimoni, Cavalli, Poerio e Fabretti) in cui si prevede la creazione, nelle nuove costruzioni, di appositi spazi riservati al giuoco dei bambini. Il senatore Abenante sostiene l'opportunità di prevedere eccezioni, sotto il profilo urbanistico, per le zone sismiche. Il senatore Bonazzi, dopo avere ricordato il progressivo ripiegamento verificatosi in campo urbanistico dal 1962 ad oggi, dichiara che si asterrà dal voto sul provvedimento in esame, il quale — a suo giudizio — presenta solo limitati aspetti positivi. Il senatore Avezzano Comes, nell'associarsi a quanto detto dal senatore Arnone, si dichiara favorevole al disegno di legge, che appare, a suo avviso, formalmente corretto, ancorchè debba essere considerato come un espediente per superare le immediate difficoltà determinatesi a seguito della sentenza n. 55 del 1968 della Corte costituzionale.

Prende quindi la parola, per un ampio intervento, il senatore Ripamonti.

L'oratore esordisce dichiarando di ritenere necessario che al disegno di legge in esame sia dato significato non di mero espediente dettato da finalità contingenti, bensì di non procrastinabile atto introduttivo dell'auspicata riforma urbanistica, indispensabile per

garantire lo sviluppo ordinato e quindi la sorte stessa delle nostre città; infatti, prosegue l'oratore, il termine di cinque anni previsto dall'articolo 2 ha un senso solo in quanto tende ad impegnare tutte le forze politiche allo scopo sopra indicato.

Dopo avere ricordato le positive finalità che il legislatore ha inteso perseguire con la legge n. 765 del 1967 (prima tra tutte, quella di sostituire l'attività del potere centrale alla eventuale inerzia degli enti locali), il senatore Ripamonti invita i presentatori dell'emendamento a non insistere su di esso, in quanto le giuste esigenze di cui essi si sono fatti portatori sono ampiamente garantite dagli *standards* urbanistici previsti negli ultimi due commi dell'articolo 17 della legge su richiamata.

L'oratore conclude sottolineando che la sentenza della Corte costituzionale deve essere interpretata anche alla luce dei nuovi indirizzi in campo urbanistico in essa adombrati, fra i quali assume rilievo non certo secondario l'esigenza di un nuovo regime giuridico del diritto di proprietà privata.

Dopo che il sottosegretario Riccio ha confermato che il disegno di legge ha la limitata finalità di colmare il vuoto legislativo determinatosi a seguito della declaratoria di incostituzionalità di talune disposizioni della legge urbanistica, il presidente Togni conclude il dibattito, assicurando anzitutto che le osservazioni formulate dai diversi oratori saranno da lui tenute presenti nella relazione che farà in Assemblea. L'oratore dichiara quindi di ritenere inopportuna ogni proposta tendente ad inserire nel disegno di legge in esame norme di altra natura ed assicura che si farà parte diligente per consentire che in Commissione si svolga un ampio dibattito sui problemi dell'urbanistica.

Infine, dopo che i senatori Raia e Maderchi hanno dichiarato di ritirare il loro emendamento, trasformandolo in ordine del giorno (che il Governo accoglie come raccomandazione), la Commissione dà mandato al Presidente di riferire in Assemblea sul disegno di legge, autorizzandolo, nel contempo, a chiedere l'adozione della procedura urgentissima.

La seduta termina alle ore 19,30.

AGRICOLTURA (8^a)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).
(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce il senatore Tiberi. Egli afferma anzitutto che il decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, per i danni causati alle aziende agricole in Piemonte e altrove dai recenti gravissimi nubifragi, si ispira ai principi della legge n. 739 del 1960 e ai provvedimenti assunti — e sperimentati con notevole efficacia — in occasione delle alluvioni dell'autunno 1966.

Aggiunge che nel decreto-legge vengono richiamate le provvidenze previste dagli articoli 14, 15, 16 e 19 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, con le quali vengono erogate sovvenzioni per le anticipazioni colturali perdute, per le scorte vive o morte distrutte in misura superiore al 20 per cento del loro valore e per urgenti riparazioni ai fabbricati rurali danneggiati nei fondi e nei centri abitati.

Il senatore Tiberi sottolinea poi che mezzi finanziari straordinari vengono stanziati per il ripristino delle opere di bonifica e di bonifica montana nei territori colpiti dagli eventi calamitosi, mentre i conduttori agricoli vengono a fruire di altre provvidenze generali. Tali provvidenze riguardano la sospensione dei termini di prescrizione e decadenza, la concessione di agevolazioni fiscali, la sospensione della riscossione dei contributi previdenziali, la corresponsione di contributi straordinari per incoraggiare la ripresa dell'attività lavorativa

nonchè la concessione di contributi a fondo perduto fino al massimo di lire 500.000 a favore dei capi famiglia che abbiano perduto vestiario, biancheria, mobili e suppellettili a seguito della calamità.

Si apre quindi un dibattito, al quale partecipano numerosi oratori.

Il senatore Benedetti, lamentando anzitutto che non siano previsti stanziamenti a favore dei comuni rurali, chiede al sottosegretario Antoniozzi se nelle opere di bonifica e di bonifica montana di cui al penultimo comma dell'articolo 22 del decreto s'intendano comprese le opere di distribuzione di acqua a scopo irriguo, con particolare riferimento alla risaia vercellese.

L'oratore considera inadeguata la norma dell'articolo 1 sospensiva dei termini, e si domanda il motivo della disparità di trattamento nei confronti dei risicoltori, i quali, a differenza dell'Ente risi, non sono nominati nel decreto.

I due ultimi argomenti vengono trattati anche dal senatore Cuccu, il quale si sofferma sull'esiguità dei contributi previsti per i vigneti e per le case lesionate, auspicando che gli enti locali siano autorizzati a prendere essi stessi le misure necessarie.

Il senatore Brugger reputa inadeguato il contributo previsto nel primo comma dell'articolo 16, aggiunge che non è stata sufficientemente considerata la situazione dei coltivatori diretti ed auspica una rigorosa individuazione dei danni, osservando che una sollecitudine eccessiva potrebbe nuocere ad una programmazione ordinata ed a lavori che vanno eseguiti nel modo più stabile possibile.

L'argomento dell'esiguità del contributo per i vigneti viene ripreso dal senatore Tortora, il quale prospetta l'opportunità, condivisa dai senatori Benedetti, Brugger, Balbo e Compagnoni, di un sopralluogo da parte della Commissione nelle zone alluvionate, tanto più che sono previsti ulteriori provvedimenti.

Anche il senatore Pegoraro ritiene esigua la contribuzione prevista per le zone a vigneto e prospetta l'opportunità di elevare il contributo, previsto nel primo comma dell'articolo 16, da lire 90.000 a lire 200.000.

Il senatore Balbo si intrattiene in particolare sul problema dell'imbrigliamento dei

torrenti, auspicando un provvedimento *ad hoc*, per evitare che fertili vallate subiscano costantemente danni di grande rilevanza.

Anche il senatore Compagnoni considera inadeguati i contributi per le zone a vigneto e per i lavoratori autonomi titolari di aziende, nominati nel primo comma dell'articolo 16 del decreto. Egli ribadisce la tesi di un indennizzo totale dei danni subiti dai piccoli produttori — date le difficoltà che, anche in tempi normali, incontra la piccola azienda contadina — per consentire un effettivo ripristino della produttività della azienda stessa. Infine l'oratore, soffermandosi sul primo comma dell'articolo 19, ritiene opportuna l'estensione a tutto il 1969 dello sgravio dei contributi.

Il senatore Boano si associa al senatore Brugger per sostenere l'opportunità di un sistema che assicuri l'esatta individuazione dei danni. Soggiungendo poi di condividere quanto hanno affermato alcuni oratori, sull'opportunità di considerare le situazioni specifiche per la determinazione dei contributi, afferma — in tema di sistemazione idraulica del bacino del Po — che la giurisdizione del Magistrato del Po è troppo ampia; lamenta che il secondo Piano verde non riconosca agli enti locali la caratteristica di enti pubblici operanti nel settore agricolo, e sottolinea la grave situazione delle cantine sociali, che sono sorte peraltro irrazionalmente e che quest'anno si trovano in uno stato di totale anormalità, in quanto non vinificano.

Sulla giurisdizione del Magistrato del Po parla brevemente il senatore Lombardi, il quale comunica che la 7ª Commissione permanente vedrebbe con favore una seduta comune con la Commissione agricoltura e con la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, per studiare i problemi attinenti alla difesa del suolo e la realizzazione di un piano organico in materia.

Il senatore De Marzi richiama l'attenzione del Governo e della Commissione sulla carenza di geologi nel nostro Paese, ribadendo l'opportunità di elevare i contributi previsti nel decreto.

Il senatore Scardaccione dichiara di condividere l'opportunità della seduta comune cui ha accennato il senatore Lombardi, e raccomanda al rappresentante del Governo di procedere con la maggiore sollecitudine possibile all'erogazione dei contributi.

Prende infine la parola il Sottosegretario di Stato. Egli premette che buona parte degli argomenti trattati vanno rapportati ad un futuro provvedimento sulla materia e al disegno di legge che istituirà il Fondo di solidarietà. Dopo un'ampia disamina dei danni verificatisi e delle conseguenti misure affrontate dal Ministero dell'agricoltura, l'onorevole Antoniozzi ricorda la sollecitudine con la quale il Ministero stesso è intervenuto, nonchè l'opera svolta dai Consorzi di bonifica, e risponde alle osservazioni del senatore Benedetti affermando che nelle opere di bonifica si intendono comprese le opere di distribuzione di acqua a scopo irriguo. Dichiarò infine di essere pienamente favorevole alla prospettata seduta comune con la 7ª Commissione e con la Giunta del Mezzogiorno.

Replica il senatore Tiberi, affermando che le provvidenze dell'autunno 1966 erano di carattere più generico, mentre quelle attuali presentano una maggiore incisività, ciò che fa prevedere migliori risultati.

La Commissione incarica quindi il senatore Tiberi di comunicare (anche verbalmente se necessario) alla 5ª Commissione il parere favorevole sul disegno di legge, tenendo conto delle osservazioni formulate dagli oratori intervenuti.

La seduta termina alle ore 11,15.

LAVORO (10ª)

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 1968

Presidenza del Presidente
TEDESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Turnaturi.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Accili, designato estensore del parere, dopo avere richiamato la discussione sulle recenti alluvioni svoltasi in sede

di Commissioni riunite 1ª, 9ª e 10ª, si sofferma ad illustrare le disposizioni del decreto-legge concernenti il settore del lavoro. A tale proposito, l'oratore osserva che sono state adottate norme pressochè analoghe a quelle disposte in occasione delle alluvioni del 1966 per quanto riguarda i sussidi ai lavoratori sia autonomi che dipendenti, escludendo le disposizioni relative agli operai sospesi dal lavoro, nei cui confronti ha efficacia la recente legge 5 novembre 1968, n. 1115.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Di Prisco rileva che, a differenza di quanto è avvenuto in occasione di precedenti alluvioni, questa volta è rimasta colpita una zona a carattere prevalentemente industriale; a suo avviso si rendono pertanto necessarie provvidenze di natura particolare, atte a favorire la ripresa della attività produttiva. A tale proposito, egli suggerisce il blocco dei licenziamenti, con conseguente corresponsione dell'intero salario, un più ampio termine di esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali e infine interventi di carattere straordinario da parte della GESCAL.

Il senatore Fermariello, dopo essersi associato alle considerazioni del precedente oratore, sostiene che l'immediatezza degli interventi non deve costituire pregiudizio per l'organicità delle provvidenze, necessaria per garantire un sollecito ritorno alla piena occupazione. Quindi, dopo aver accennato all'opportunità di un congruo sussidio anche per i lavoratori già disoccupati al momento della calamità, il senatore Fermariello conclude affermando che la scarsità dei dati a disposizione circa la consistenza del fenomeno impedisce di esprimere un giudizio sulla sufficienza degli interventi predisposti dal Governo.

Il senatore Simone Gatto invita la Commissione a precisare che tra le zone destinate delle provvidenze del decreto-legge deve essere compresa anche la città di Trapani, duramente sconvolta da un'eccezionale alluvione, che ha compromesso seriamente le più importanti attività lavorative della zona.

Il senatore Bermanni auspica che il Governo tenga conto delle indicazioni unitarie scaturite dalla riunione degli enti locali tenutasi nei giorni scorsi a Biella, riunione

nel corso della quale è stato in primo luogo affermato il diritto del lavoratore a ricevere il salario pieno. L'oratore fa quindi presente la particolare situazione del comune di Valle Mosso e invita il Governo a promuovere con ogni urgenza la ricostruzione dell'acquedotto, indispensabile per la attività delle industrie locali.

Il senatore Gronchi, pur dichiarando di condividere le osservazioni formulate nel corso del dibattito, sostiene che la Commissione, considerata l'urgenza del provvedimento, deve limitarsi ad esprimere parere favorevole, col solo suggerimento relativo al blocco dei licenziamenti, rinviando ad un'apposita seduta l'esame dei provvedimenti organici da adottare in favore delle zone alluvionate.

Il senatore Vignolo, nel dichiararsi favorevole ad un dibattito *ad hoc*, suggerisce che questo sia preceduto da una visita della Commissione alle località disastrose.

Il senatore Pozzar, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la rapidità con la quale il Governo è intervenuto per far fronte alle prime necessità delle popolazioni colpite, afferma che il decreto-legge deve essere integrato nella parte relativa ai contributi alle aziende artigiane e ai sussidi per gli operai già disoccupati. L'oratore esprime anche l'avviso che, sulla base delle esperienze del passato, debba essere predisposto un provvedimento organico di carattere generale.

Il senatore Brambilla osserva preliminarmente che l'incertezza delle notizie e dei dati relativi al disastro non consente di formulare un apprezzamento preciso sulla congruità del decreto-legge; egli osserva inoltre che le disposizioni della recente legge sulla integrazione dei guadagni potrebbero rischiare di rimanere inoperanti per mancata richiesta, da parte degli imprenditori, di usufruire delle provvidenze in essa contenute.

Il senatore Magno ritiene insufficienti le disposizioni degli articoli 18 e 19, relative alla sospensione e all'esonero dai contributi previdenziali, sospensione ed esonero che egli vorrebbe fossero estesi ad un intero anno. Il senatore Magno auspica altresì che siano adottate le opportune disposizioni perchè i dipendenti agricoli non vedano compromessa dalla forzata disoccupazione la

possibilità di iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori dell'agricoltura.

La senatrice Dolores Abbiati Greco Casotti ribadisce la necessità del blocco dei licenziamenti e della corresponsione del salario pieno, affermando inoltre che deve essere evitato il trasferimento delle aziende in altre località.

Prende poi la parola il sottosegretario Turnaturi, il quale afferma che il decreto-legge, emanato urgentemente dal Governo sotto la spinta delle prime e più impellenti necessità della zona, non preclude la possibilità di ulteriori e più organici interventi, come è annunciato nella relazione che accompagna il disegno di legge; quindi, dopo aver espresso la propria perplessità in merito alla corresponsione del salario pieno agli operai che non svolgono attività lavorativa, afferma che sarà cura del Governo provvedere per la corretta applicazione della legge sulla Cassa integrazione guadagni.

Infine, dopo che il Presidente si è dichiarato d'accordo sull'opportunità di dedicare un'apposita seduta all'esame di ulteriori provvidenze a favore delle zone colpite (annunciando altresì che prospetterà al Presidente del Senato la richiesta relativa a una visita sui luoghi dell'alluvione), la Commissione conclude il dibattito conferendo al senatore Accili il mandato di redigere il parere favorevole, con l'indicazione delle varie osservazioni formulate nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 20,10.

IGIENE E SANITA (11°)

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti

più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 » (292).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Caroli, estensore del parere, illustra brevemente il provvedimento in esame.

Dopo avere accennato al frequente succedersi di calamità naturali nel nostro Paese e alla conseguente necessità di provvedere ai più immediati bisogni delle popolazioni duramente colpite, egli ricorda che alla 11ª Commissione spetta essenzialmente di pronunciarsi sullo stanziamento straordinario di 100 milioni previsto dall'articolo 24, destinato a misure di carattere profilattico. Propone quindi alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Seguono brevi interventi. Il senatore Perrino rileva che, oltre i 100 milioni stanziati, altri 200 milioni sono accantonati per fini analoghi nel bilancio della Sanità per il 1969, ed auspica che si riprenda in esame l'istituzione di un Fondo di solidarietà nazionale inteso a far fronte alle calamità naturali.

La necessità di creare un Fondo, per interventi sistematici, razionali e coordinati in caso di eventi calamitosi, viene energicamente ribadita anche dai senatori Argiroffi, De Falco e Manenti, i quali rieordano come proposte in questo senso siano state in precedenza avanzate dal Gruppo comunista, senza risultato. Gli oratori deplorano che, in mancanza di una preventiva e concreta disciplina legislativa, i soccorsi finiscano sempre per giungere tardivamente, perdendo così gran parte della loro efficacia; a loro parere, l'erogazione dei soccorsi stessi dovrebbe essere affidata in primo luogo agli Enti locali, per evitare quelle confusioni, dispersioni e conflitti di attribuzione a cui si è spesso assistito, a tutto detrimento delle popolazioni alluvionate.

In un breve intervento, il senatore Ferroni osserva che, a suo avviso, la Commissione non dovrebbe allargare il discorso oltre i limiti connaturati ad un parere su un provvedimento di carattere urgente e indilazionabile, e ritiene che il previsto contributo di 100 milioni rappresenti di per sé un dato del tutto positivo.

Conclude il dibattito il senatore Zonca, rilevando che in altra sede dovrà essere affrontato il problema generale della prevenzione contro il pericolo delle alluvioni, mentre in questo momento si deve constatare che, per quanto riguarda le zone colpite, la situazione sanitaria è tenuta sotto controllo dalle autorità competenti e non desta preoccupazione.

La Commissione decide infine di esprimere un parere favorevole nel quale si tenga conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, specie per quanto concerne la creazione di un Fondo di solidarietà nazionale.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 29 OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (12), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Norme per l'elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti, di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (191), d'iniziativa dei senatori Samaritani ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Provvedimenti urgenti per l'Università » (197-Urgenza) (*alla 6ª Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modifi-

cazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario » (232), d'iniziativa dei senatori Darè ed altri (alla 4^a Commissione);

c) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'INPS » (25), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri (alla 10^a Commissione);

« Modifica dell'ordinamento universitario » (30), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (alla 6^a Commissione);

« Disciplina del trattamento economico degli ingegneri ed architetti funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e di prevenzione antinfortunistica » (173), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (alla 10^a Commissione);

« Disciplina del trattamento economico dei periti e geometri dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e di prevenzione degli infortuni » (189), d'iniziativa dei senatori Torrelli ed altri (alla 10^a Commissione).

« Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 » (198), d'iniziativa dei senatori Albanese ed altri (alla 6^a Commissione);

« Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica » (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini (alla 4^a Commissione);

« Norme relative al personale delle Ferrovie dello Stato considerato militarizzato ai sensi del regio decreto-legge 30 marzo 1943, n. 123 » (212), d'iniziativa del senatore Formica (alla 4^a Commissione);

« Concessione di un contributo annuo di lire 20.000.000 al Museo teatrale "alla Scala" di Milano » (222), d'iniziativa dei senatori Caleffi e Banfi (alla 6^a Commissione);

« Estensione ai funzionari medici del Ministero della sanità dell'indennità prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, che disciplina il trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni » (230), d'iniziativa del senatore Pinto (alla 11^a Commissione);

« Riconoscimento integrale del servizio militare prestato anteriormente alla nomina in ruolo dei pubblici dipendenti come servizio civile di ruolo » (235), d'iniziativa del senatore Bargellini (alla 1^a Commissione);

« Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università » (236), d'iniziativa del senatore Formica (alla 6^a Commissione);

« Norme a favore di particolari categorie di personale tecnico delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria tecnica e professionale » (237), d'iniziativa dei senatori De Zan e Pauselli (alla 6^a Commissione);

« Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili » (238), d'iniziativa dei senatori Orlandi ed altri (alle Commissioni riunite 1^a e 11^a);

« Modificazioni e integrazioni alle vigenti norme sui trattamenti di pensione della previdenza sociale » (239), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (alla 10^a Commissione);

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Istituzione del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto » (10), d'iniziativa del senatore Cuzari (alla 2^a Commissione);

« Istituzione di un Tribunale civile e penale a Barcellona Pozzo di Gotto » (199), di iniziativa del senatore Germanò (*alla 2ª Commissione*);

« Norme sospensive al testo unico della legge sulla caccia 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche alla legge 2 agosto 1967, n. 799, sulla uccellazione e sulle modalità di tempo, luogo e specie per l'esercizio venatorio dopo il 31 marzo » (59), d'iniziativa dei senatori Morino ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Modificazioni dell'articolo 8 della legge 19 maggio 1964, n. 345, concernente le scuole allievi operai delle Forze armate » (77), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (*alla 4ª Commissione*);

b) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Istituzione della Sovrintendenza ai monumenti, gallerie, antichità e belle arti nel Molise » (64), d'iniziativa dei senatori Sammartino e La Penna (*alla 6ª Commissione*);

« Modifiche al regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, concernente l'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono » (65), d'iniziativa della senatrice Dal Canton Maria Pia (*alla 1ª Commissione*);

« Norme sull'istruzione professionale e sull'immissione in ruolo di personale avente particolari requisiti » (74), d'iniziativa dei senatori De Leoni ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Libri di testo gratis per gli alunni della scuola media » (82), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli (*alla 6ª Commissione*);

« Concessione di una pensione ridotta al personale già in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura » (83), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli istituti tecnici e professionali » (85), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole medie » (96), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Modifica dell'articolo 9 della legge 1º luglio 1940, n. 859, concernente l'esonero dall'insegnamento dei presidi delle scuole secondarie di primo grado » (99), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Valutazione di taluni servizi pre-statali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali » (100), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Modificazioni alla legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari » (113), d'iniziativa dei senatori Magno ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Integrazione alle leggi 25 luglio 1966, n. 603 e 2 aprile 1968, n. 468, recanti norme per l'immissione degli insegnanti abilitati rispettivamente nei ruoli della scuola media ed in quelli delle scuole secondarie di secondo grado e d'istruzione artistica » (162), d'iniziativa del senatore Smurra (*alla 6ª Commissione*);

« Immissione in ruolo degli insegnanti laureati nella scuola secondaria di primo e secondo grado » (183), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 6ª Commissione*);

« Semplificazione dei procedimenti per le variazioni degli stipendi, paghe e retribuzioni e per l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio del personale non insegnante delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (187), d'iniziativa del senatore Ricci (*alla 6ª Commissione*);

c) rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Norme per il riordinamento delle carriere del personale amministrativo della Corte dei conti » (97), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri (*parere alla 1ª Commissione*).

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sul disegno di legge:

« Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti » (40), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 7^a Commissione*);

b) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Riabilitazione dei soggetti in età evolutiva che presentano irregolarità psichiche » (1), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (*alle Commissioni riunite 6^a e 11^a*);

« Modificazioni alla legge 14 luglio 1967, n. 585, sugli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari ed estensione del diritto dei medesimi ad altri componenti la famiglia » (14), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri (*alla 10^a Commissione*);

« Riconoscimento agli effetti amministrativi del tempo trascorso in prigionia (limitatamente ad un massimo di anni due) dai militari italiani durante le guerre 1915-18 e 1940-45 » (20), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile » (21), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Disposizioni in favore del personale non insegnante degli istituti e scuole medie inferiori e superiori ed artistiche di ogni grado e comunque in servizio alla data del 23

marzo 1939 » (26), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Norme per l'istituzione del servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno » (111), di iniziativa dei senatori Brambilla ed altri (*alla 10^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 16

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di Corti d'onore (226).

2. ZACCARI e FORMA. — Abrogazione della legge 3 giugno 1935, n. 1095, recante norme per il trapasso di proprietà dei beni immobili siti nelle provincie di confine terrestre (194).

3. TOMASSINI ed altri. — Modificazioni degli articoli 272 e 281 del Codice di procedura penale concernenti la libertà provvisoria dell'imputato (106).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifica all'articolo 97 del Codice civile, concernente i documenti per le pubblicazioni matrimoniali (2).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (166).

2. FORMICA. — Autorizzazione alla vendita di prodotti chimici e di specialità medicinali per uso odontoiatrico (211).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la mutua assistenza doganale tra i Paesi membri della Comunità economica europea con Protocollo addizionale e Protocollo di adesione della Grecia alla suddetta Convenzione, firmati a Roma il 7 settembre 1967 (146).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. PELLA ed altri. — Voto agli italiani all'estero (223).

2. NENCIONI ed altri. — Esercizio del diritto di voto da parte degli elettori italiani all'estero (234).

3. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

4. SEMA. — Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste (84).

5. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

6. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia (73).

7. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

8. PIERACCINI ed altri. — Integrazione alla legge 12 marzo 1968, n. 233, re-

cante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (241).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza (143).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (142).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TANUCCI NANNINI. — Rivalutazione degli assegni e delle pensioni annesse alle ricompense al valor militare (108).

2. PIERACCINI. — Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al Comune di Stazzema in provincia di Lucca (110).

3. VENTURI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valor militare (243).

4. VENTURI ed altri. — Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 12 novembre 1955, n. 1137, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri (61).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, recante primi provvedimenti più urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 (292).

2. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

3. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (157).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1959-60 (121).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1960-61 (122).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1961-62 (123).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63 (124).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-64 (125).

6. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (126).

7. SEMA. — Istituzione della zona franca nel territorio libero di Trieste (84).

8. CORRIAS Efisio e DERIU. — Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza e integrazione delle disposizioni riguardanti il « ruolo speciale transitorio » contenute nella legge 5 agosto 1962, numero 1209 (78).

9. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose (3).

10. Norme sulla programmazione economica (180).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30**In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

Deputati RACCHETTI ed altri. — Norme integrative dell'articolo 2 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (246).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

2. BALDINI ed altri. — Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli istituti di istruzione primaria e secondaria (195).

III. Esame del disegno di legge:

Provvedimenti urgenti per l'Università (197-Urgenza).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30

Esame della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) (Esercizio 1966) (*Doc. 29-262*).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro della sanità sull'ONMI.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Autorizzazione alla vendita di prodotti chimici e di specialità medicinali per uso odontoiatrico (211).

2. LOMBARDI ed altri. — Disciplina dell'attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione (220).

3. PINTO. — Estensione ai funzionari medici del Ministero della sanità dell'indennità prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, che disciplina il trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (230).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Modifiche al regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, concernente l'ordinamento del servizio di assistenza dei fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono (65).

2. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo all'assicurazione obbligatoria

dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

3. ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

Giunta consultiva**per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord***Mercoledì 13 novembre 1968, ore 17,30*

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Esame dei disegni di legge:

1. ZANNIER e BURTULO. — Proroga del termine previsto dalla legge 16 dicembre 1961, n. 1525, relativa alle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale Aussa-Corno in provincia di Udine (29).

2. MURMURA. — Agevolazioni ai Comuni delle zone depresse per la costruzione di impianti sportivi (89).

3. SOTGIU ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del banditismo in Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'Isola (179).

Commissione parlamentare**d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia***Mercoledì 13 novembre 1968, ore 9,30*

(PALAZZO MONTECITORIO)

Votazione per l'elezione di due Vicepresidenti e di due Segretari.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15*